LA CICALA E LA FORMICA



I mercati finanziari hanno recuperato tutto quanto perduto dopo lo scorso 2 Aprile (il cosiddetto "Liberation Day"). Ora però occorre chiedersi cosa potrà succedere: le borse dopo il rimbalzo torneranno a scendere oppure riprenderanno ancora più quota? Come al solito dipende: dalle prospettive dell'economia reale, ma anche dai profitti delle principali grandi aziende del mondo e dai tassi d'interesse, che a loro volta dipenderanno dall'inflazione. Ma l'andamento delle borse americane asiatiche sembra rivolto in direzione opposta a quello delle borse europee. Vediamo perché e cosa potrebbe succedere in futuro.



WALL STREET E MAIN STREET

Nel grafico qui sopra riportato l'andamento dell'indice principale di Wall Street (lo Standard & Poor 500) che mostra la manovra speculativa al ribasso e l'altrettanto rapida ripresa delle quotazioni sino allo scorso venerdì 2 Maggio. Tuttavia la ripresa dell'indice non ha superato i livelli del 2 Aprile. Secondo il mainstream per le prospettive economiche dell'occidente è stata percepita una forte minaccia a causa dell'incertezza geopolitica globale, a seguito dalle forti dichiarazioni del nuovo Presidente USA relative alle restrizioni alle importazioni dal resto del mondo. Ma occorre anche ricordare che la borsa americana era universalmente considerata sopravvalutata.

In sintesi gli investitori hanno reagito molto male a tali dichiarazioni cavalcando aspettative di stagflazione. La settimana scorsa tuttavia gli stessi investitori hanno dovuto prendere atto di due buone notizie : l'apertura della Cina al dialogo sulle politiche commerciali con l'America e la conferma della forza relativa dell'economia di quest'ultima (attraverso le buone notizie sulla creazione di 177mila nuovi posti di lavoro). A seguito delle quali hanno fatto marcia indietro ed estinto totalmente quel ribasso rispetto alle quotazioni precedenti allo scorso 2 Aprile.

Rispetto all'inizio dell'anno tuttavia le borse americane restano ancora in ribasso, mentre in Europa da inizio anno siamo ben al di sopra della parità, come si può leggere dalle tabelle:

Le Borse

Performance % di ieri e da inizio anno



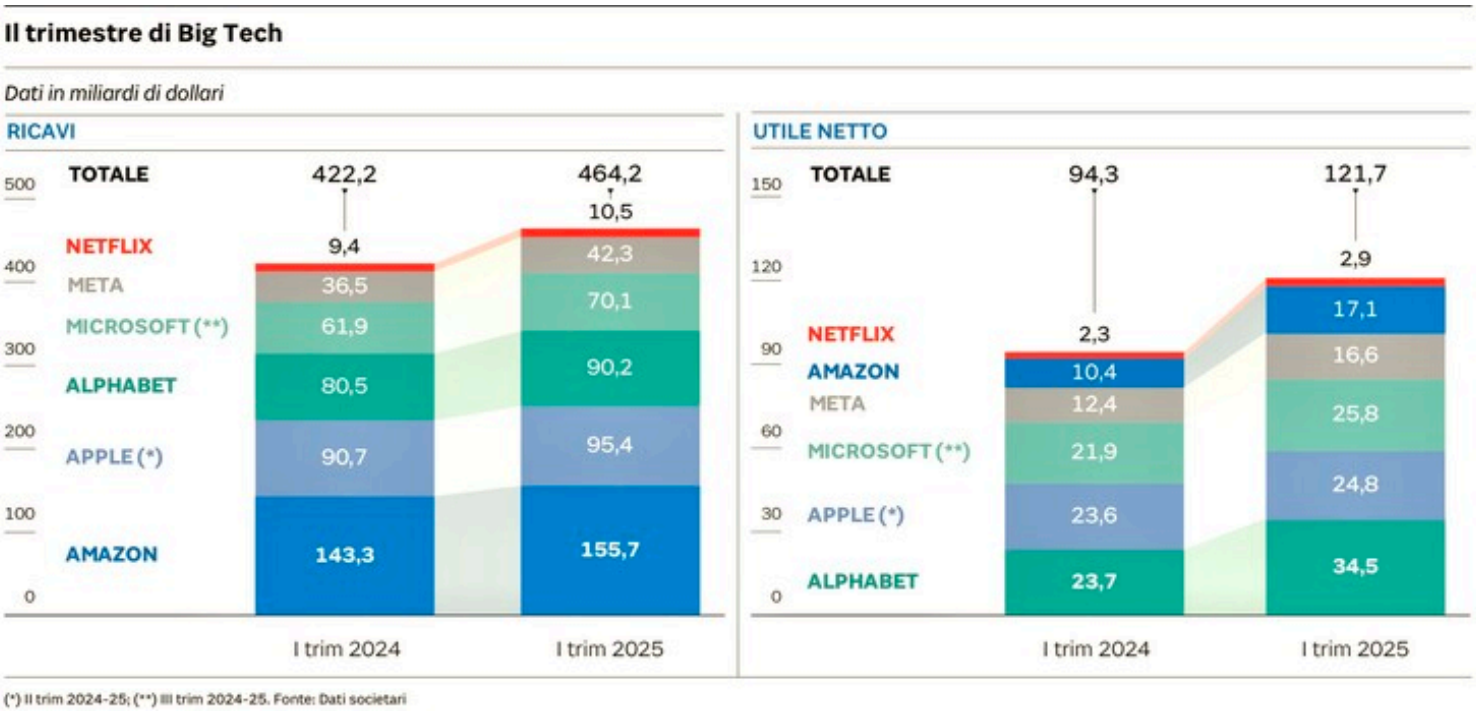
L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE MONDIALI

Indice	Chiusura 30-apr-25	Perf.% 29-apr-25	Perf.% 23-feb-22	Perf.% 2025
Dow Jones - New York*	40.214,6	**-0,77**	21,38	**-5,48**
Nasdaq Comp. - Usa*	17.176,6	**-1,63**	31,75	**-11,05**
FTSE MIB	37.604,8	**-0,71**	44,88	**10,00**
Ftse 100 - Londra	8.494,9	**0,37**	13,29	**3,94**
Dax Francoforte Xetra	22.497,0	**0,32**	53,76	**13,00**
Cac 40 - Parigi	7.593,9	**0,50**	11,99	**2,89**
Swiss Mkt - Zurigo	12.117,0	**0,42**	1,47	**4,45**
Shanghai Shenzhen CSI 300	3.770,6	**-0,12**	-18,44	**-5,71**
Nikkei - Tokyo	36.045,4	**0,57**	36,28	**-9,65**

Dati aggiornati h.18:30 Withub

MA I PROFITTI RESTANO BUONI...

Ma i mercati finanziari riflettono le aspettative relative ai profitti futuri che sono al momento molto oscillanti, dai timori più marcati alle speranze più rosee. Se andiamo a guardare i risultati delle maggiori multinazionali tecnologiche americane (grafico qui sotto) ancora una volta troviamo un deciso avanzamento, tanto nei ricavi quanto nei profitti:

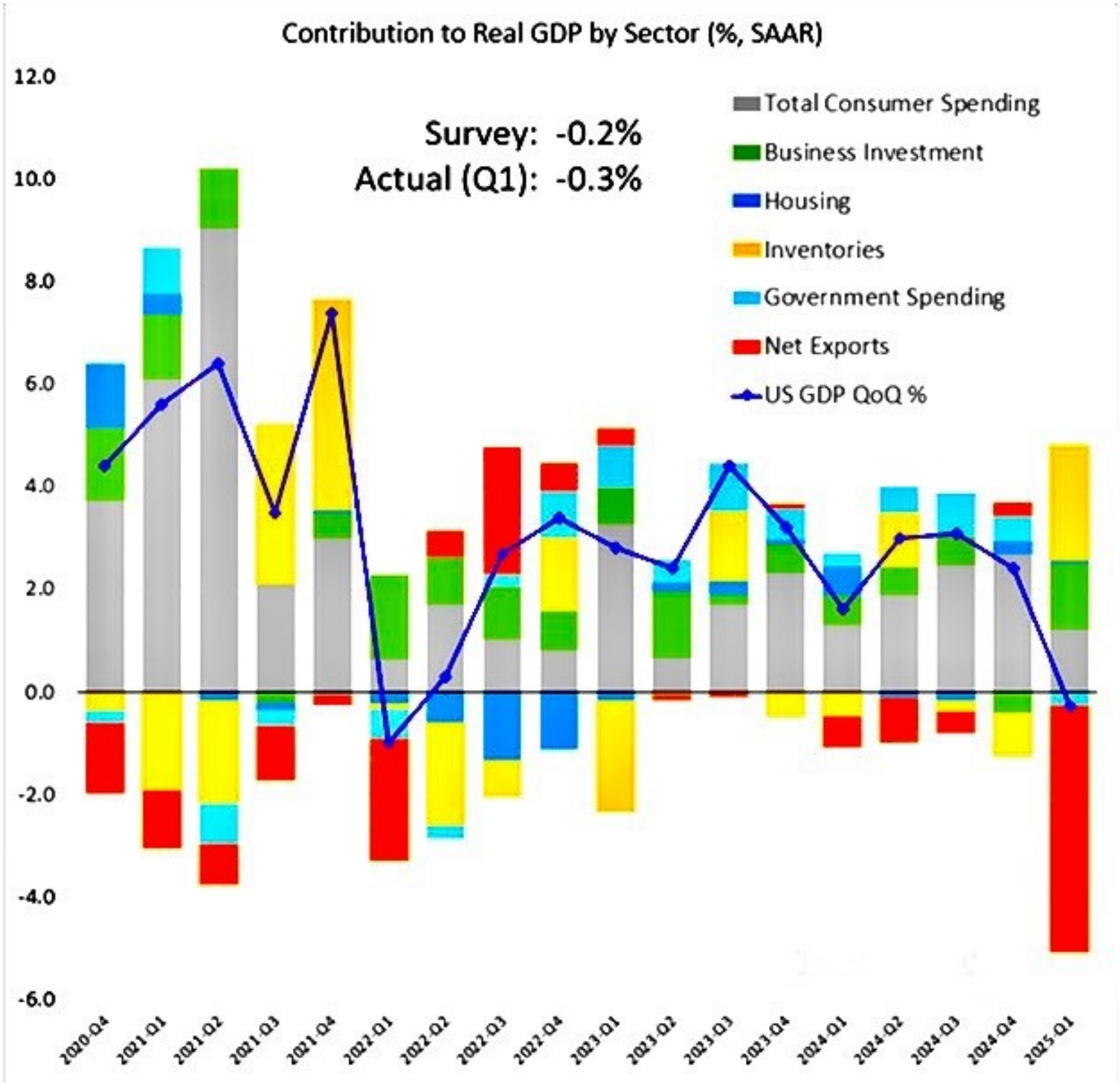


Dunque cosa sta succedendo? I profitti delle principali aziende americane stanno davvero frenando? E in tal caso la tendenza macroeconomica generale che si è vista per i primi tre

mesi dell’anno potrà trasformarsi in una nuova discesa del listino? Tecnicamente ciò è possibile, dal momento che l’incertezza relativa ai dazi per una certa parte dei costi dei fattori produttivi (molti dei quali vengono importati dall’Asia) inciderà senza dubbio negativamente, almeno per quanto riguarda le piccole imprese. Ma occorre guardare molto oltre per formulare previsioni più accurate.

A COSA È DOVUTO IL CALO DEL PIL AMERICANO

Se andiamo ad analizzare a cosa sia dovuto il brusco calo del PIL americano del primo trimestre 2025 emerge chiaramente come il ***balzo delle importazioni (esportazioni nette negative)*** sia stata la quasi unica componente che ha generato la sua frenata (come si può leggere inequivocabilmente dal grafico sotto riportato), oltre a un piccolo contributo derivante dal calo della spesa pubblica. Però senza il forte aumento delle importazioni addirittura avremmo potuto vedere un’accelerazione della crescita a causa dell’andamento positivo delle altre componenti.



E allora chi ha ragione? Gli ottimisti (che affermano che l'effetto dazi sia quantomai passeggero e che addirittura essi abbiano imposto una deflazione dei prezzi) o i pessimisti (secondo i quali gli effetti reali dell'incertezza devono ancora manifestarsi)? Probabilmente entrambi. Il che evidenzia un bel dilemma: quale delle due opinioni prevarrà sull'altra? Oppure hanno entrambi ragione e alla fine i maggiori costi derivanti dai dazi alle importazioni si controbilanceranno approssimativamente con il calo dei prezzi energetici?

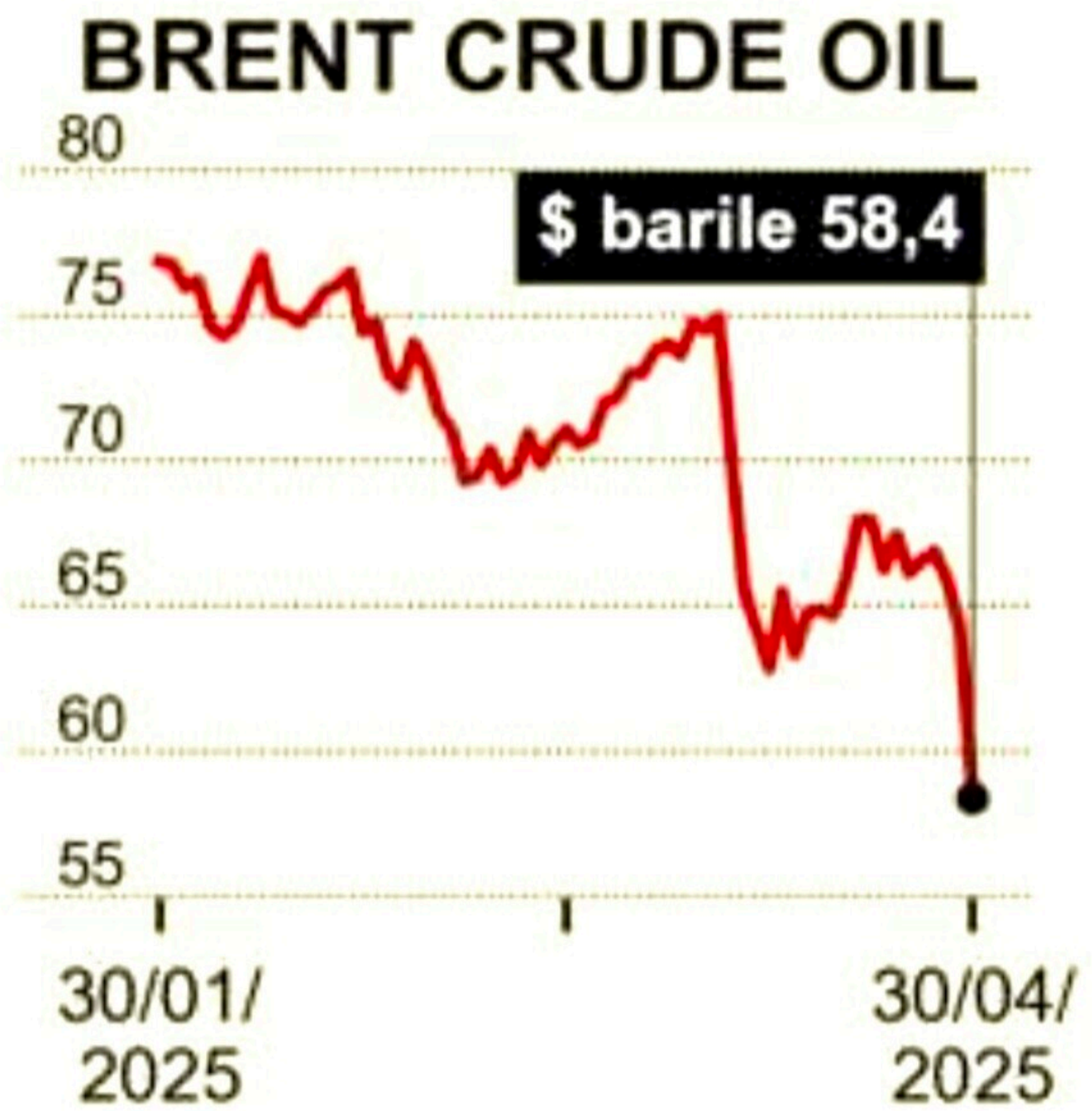
DOLLARO E PETROLIO

La risposta non è banale e probabilmente cosa succederà davvero all'economia americana in uno spazio di tempo ragionevole non può saperlo davvero nessuno. Se però teniamo

conto dell'altro fattore che pesa sui costi delle importazioni -la ***discesa del cambio del Dollaro***– (come si può vedere qui sotto) allora l'impressione è che gli effetti si mescoleranno tra di loro generando un possibile aumento (almeno temporaneo) dei prezzi dei beni importati con la conseguenza di un probabile ulteriore rallentamento dei consumi (in linea con le attese).



Da notare tuttavia è che nel lungo termine l'andamento dei prezzi al consumo (l'inflazione) è proporzionale all'andamento del prezzo dell'energia, a sua volta molto dipendente da quello del petrolio. Quest'ultimo invece continua a scendere, avendo appena superato al ribasso la soglia psicologica dei 60 dollari al barile (come si può vedere dal grafico qui sotto riportato):



Dunque è ragionevole pensare che nel tempo il minor prezzo dell'energia e la possibile discesa dei tassi d'interesse possano favorire i bilanci delle piccole e medie imprese americane anche se al momento queste sono le più colpite dalla scarsa disponibilità di merci importate. Dunque è ragionevole pensare che al momento l'economia reale possa continuare a flettere sotto i colpi di una discesa dei consumi discrezionali e di un aumento dei prezzi dei beni importati, ma anche che nel tempo le tendenze possano invertirsi.

I MERCATI FINANZIARI POSSONO ANDARE IN CONTROTENDENZA

Però i mercati finanziari si curano soltanto fino a un certo punto dell'andamento dell'economia reale, privilegiando invece i due fattori che possono influenzare il valore

attuale dei profitti netti futuri delle imprese quotate (cioè soprattutto quelle di maggiori dimensioni): ***i margini sui ricavi e i tassi d'interesse a medio termine***. I primi sono la base per la creazione di profitti lordi, i secondi sono il fattore di sconto dei profitti netti futuri (se il tasso di sconto scende il valore attuale sale). E su entrambi al momento ci sono soltanto buone notizie.

Dunque non è improbabile che le borse possano registrare andamenti quantomeno non negativi mentre l'economia americana nel secondo trimestre possa invece continuare a flettere. Uno spunto in tal senso ci viene fornito dal calo progressivo della volatilità della borsa americana, come si può vedere dal grafico discesa al di sotto della media a 50 gg e vicina a incrociare anche quella a 200 gg. :



LA CICALA (L'EUROPA) E LA FORMICA (GLI USA)

Se vogliamo fare un paragone con le classiche fiabe di Esopo, Fedro e LaFontaine potremmo equiparare la situazione attuale dell'economia americana a quella di una formica nel corso dell'estate, che sta mettendo ordine a casa propria per avere sufficiente spazio di manovra (e risorse) per l'inverno.



Per l’Europa valgono quasi i ragionamenti opposti: al momento se da un lato i capitali fuggiti dall’America sono in parte finiti nel vecchio continente (andando ad alimentare la liquidità delle borse europee, in primis quella tedesca che è la più esposta alle iniziative europee di riconversione delle fabbriche automobilistiche in produzione di armamenti), dall’altro lato una parte delle mancate esportazioni cinesi a basso prezzo verso gli USA può ora rivolgersi all’Unione Europea contribuendo a calmierare i prezzi al consumo. Nel grafico qui sotto possiamo notare l’andamento particolarmente positivo del cambio Euro/Dollaro dovuto al suddetto afflusso di capitali da oltreoceano:

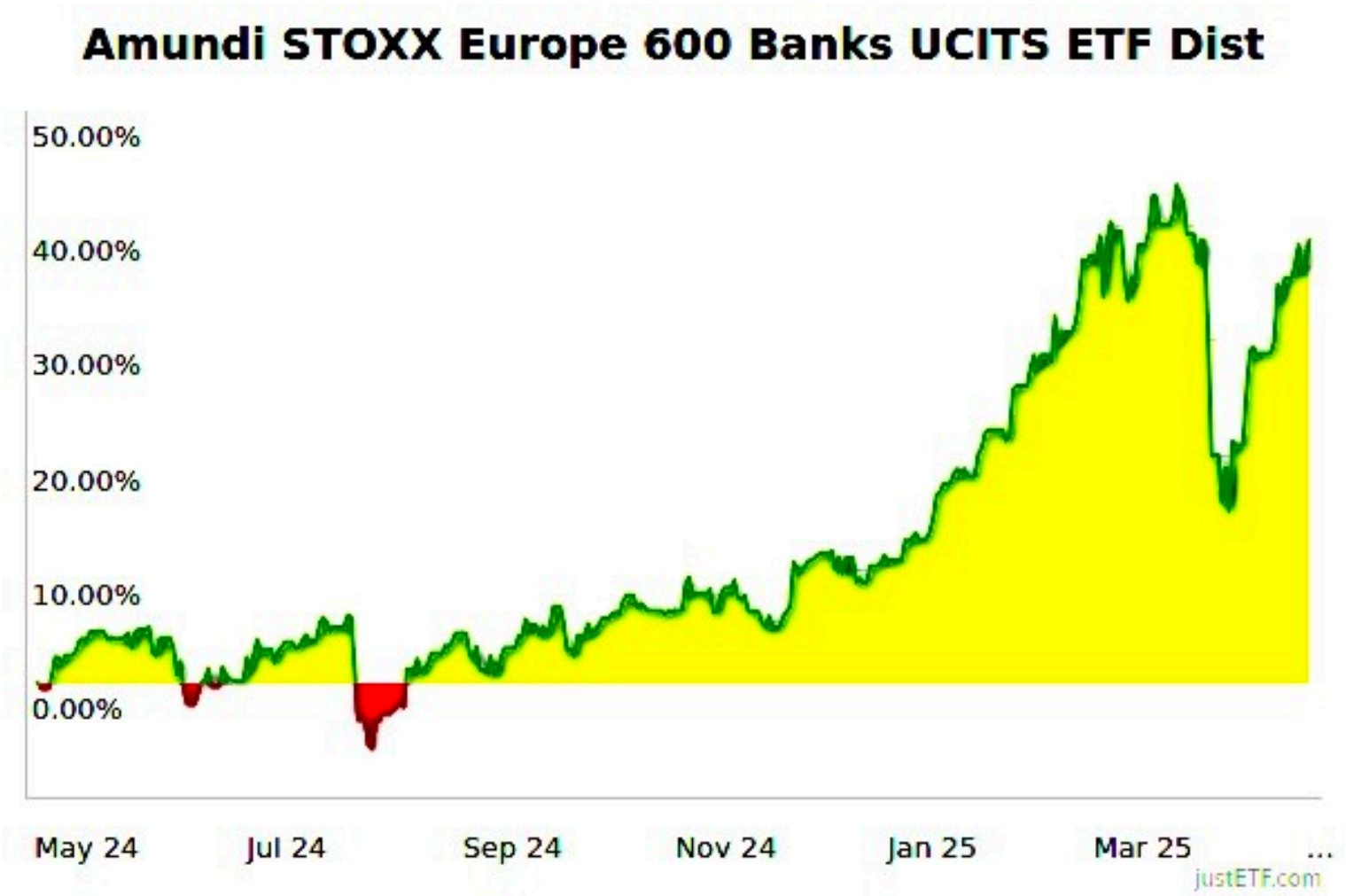


Occorre poi tenere conto dell'effetto della rivalutazione dell'Euro anche contro lo Yuan cinese (nel grafico sotto riportato) che può generare deflazione dei prezzi dei beni importati, ivi comprese talune materie prime. Senza contare i benéfici effetti dei cali dei tassi d'interesse (che migliorano il reddito disponibile dei consumatori e favoriscono gli investimenti fissi) e del prezzo del petrolio. Anche la probabile riduzione degli oneri ambientali imposti dall'Unione Europea potrebbe contribuire a rilasciare risorse che possono favorire i consumi.



Dunque nel breve termine non stupirebbe vedere margini di crescita del prodotto interno lordo europeo (non includendo però la Gran Bretagna per numerosi motivi), sebbene nel medio termine (cioè quantomeno a partire dal secondo semestre dell'anno) la bilancia potrebbe pendere dalla parte opposta, dal momento che i governi europei stanno continuando ad incrementare i loro debiti pubblici e rischiano di coinvolgersi in un conflitto duraturo con la Federazione Russa. E a causa del fatto che, con i dazi e con la rivalutazione dell'Euro, non potranno che registrare una riduzione delle esportazioni, le quali costituiscono il motore effettivo dell'economia continentale.

Anche i bilanci delle banche continentali, il cui valore capitale rappresenta una fetta importante della capitalizzazione delle borse europee, potrebbero ridurre i margini a causa del calo importante della forbice dí intermediazione sul costo del denaro. Mettendo in tal modo le basi per una futura discesa delle quotazioni. Nel grafico l'andamento di un ETF che replica il principale indice europeo del settore banche:



Seguendo il precedente paragone (sulla Formica e la Cicala) l'Europa potrebbe perciò essere accostata alla cicala, che al momento gode di una situazione favorevole ma che non sta facendo nulla per stare meglio nel prossimo futuro, quando le condizioni ambientali (geo-politiche) potrebbero risultare meno favorevoli. L'Europa dovrebbe approfittare del positivo contesto ambientale per investire pesantemente in infrastrutture e in tecnologie, invece di riconvertire le fabbriche automobilistiche per la produzione di armamenti. Anche se non si può escludere che riesca a fare passi anche in tal senso.

LE PREVISIONI PER I MERCATI FINANZIARI

I ragionamenti al riguardo di ciò che accadrà in futuro possono discendere dalle tendenze sin qui delineate: un contesto generale ancora difficile per i mercati finanziari americani, con la grande incognita di una banca centrale (la FED) che tiene duro almeno fino all'estate nel timore di fiammate inflazionistiche, mentre la congiuntura potrebbe risultare relativamente positiva per quelli europei, con il vento in poppa per l'afflusso di capitali dall'estero (anche dalla Cina) e caratterizzati da valutazioni aziendali relativamente contenute rispetto a quelle d'oltreoceano (con uno spazio dunque di riequilibrio del gap). Situazione che potrebbe tuttavia ribaltarsi a partire dall'estate (o anche prima) quando la congiuntura favorevole potrebbe terminare per il vecchio continente (e i tassi d'interesse ritornare a salire). Allora la cicala potrebbe smettere di cantare e la formica potrebbe

iniziare a trarre beneficio dei passi precedentemente compiuti, ritrovandosi in posizione forse privilegiata nel nuovo assetto geopolitico.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 120 – sab 2 mag 2025

Operazioni in essere : nessuna

GOLD GIU 25

Dopo una spinta di 544 USD da 2956 (lu 7.4) fino **a 3500 cash (mart 22.4) compiuta in sole 10 sedute, GOLD è sceso il primo maggio a 3203 cash, ritracciando oltre il 50 % in 7 sedute.**

GOLD potrebbe ridiventare interessante intorno a 2956, che rappresenterebbe un ritracciamento di oltre il 50 % della spinta da 2536 a 3500.

Pare un livello lontano, ma nei negozi le catenine non si vendono più.

Salgono solo le riserve delle banche centrali.

CINA in testa.

Impossibile fare trading; sono consentiti solo ATTI DI FEDE, senza stop loss.

Attendo.

SILVER LUGLIO 25

Un lettore ha notato che da tempo **segnavo sul grafico di SILVER CASH il livello di 33,70** e, dopo che il Mercato ha toccato 33,68 per poi invertire, mi ha chiesto cosa quel livello rappresentasse per me.

Nulla di paragonabile alla scadenza temporale di marzo 2025 su SILVER (tanto meno il segnale che avevo in febbraio 2025 su DOW JONES, non sfruttato e che stento a perdonarmi).

Semplicemente ho notato che in ottobre 2024 e nel recente marzo 2025 in quell'area sembra esservi un ostacolo, quasi una calamita.

Sarà utile ancòra ?

Penso di sì, anche se è solo un livello di PREZZO, senza la ben maggiore forza di un segnale di TEMPO.

Nella mia operatività i segnali di TEMPO hanno dato maggior aiuto rispetto a semplici livelli di PREZZO.

Quando scade il TEMPO e contemporaneamente mi trovo ad un livello di PREZZO che per me ha un medio o grande significato, trovo la più grande CONVINZIONE e accetto di aprire una operazione anche se lo stop loss richiesto è molto oltre i miei parametri abituali.

Ciò premesso, osservo che SILVER CASH, dopo essere ancora una volta tornato intorno a 33,70 – livello che da molte settimane evidenzio sul grafico, ha perso rapidamente 2 dollari.

Avevo scritto :

"Nei prossimi 5 – 10 gg di trading cercherò personalmente una vendita da 34 a 34,5 di SILVER CASH e quindi tra 34,3 e 34,8 di luglio future con la seguente modalità :

dopo l' eventuale salita almeno a 34,3 del future, venderò alla rottura del minimo di ogni giorno precedente, inserendo lo stop loss sopra il massimo che sarà stato segnato nella settimana di vendita.

Quale è la novità ?

Che non fisso lo stop loss il sabato precedente, ma dal giorno successivo alla vendita.

Teoricamente il rischio sale, ma scende la probabilità statistica di essere stoppati.

Provo con il mio denaro; solo poi verrà inserito nella Lettera, nata molto prudente.”

SILVER, da lu 28.4, ha imboccato la discesa, senza toccare nemmeno 34,3 del future luglio e quindi non ha consentito nemmeno a me (fuori Lettera) di inaugurare la nuova e maggiore propensione al rischio.

DOW JONES INDU CASH

Un lettore mi ha recentemente interrogato su quale sarebbe potuto essere il trading eseguito su DOW JONES, accettando uno stop loss molto più ampio.

Le domande sono ben accette, anche se mi brucia ancòra parecchio la mia inazione a fronte di una previsione formulata molti mesi prima e anche troppo precisa :

– nella **durata del rialzo**, fino a febbraio 2025;
– nell’individuare come **target la trendline di pendenza dimezzata**, ben evidenziata in giallo, con l’unico torto di aver immaginato che non venisse rotto 37122 – bottom anno precedente (ma la rottura è durata poche ore, giusto il tempo di qualche stop loss).

Ciò premesso, ripercorro sul grafico giornaliero un possibile comportamento, evidenziando i rischi relativi.

Poiché l’ importante segnale di tempo scadeva in febbraio 2025, avrei dovuto :

– **vendere a rottura del minimo di febbraio di 43100** DJ CASH , (la rottura si verificò già il primo marzo) mettendo lo stop loss sopra il massimo assoluto di 45073 (spostarlo al top di gennaio di 45054 ad evidenza non riduce la perdita) con un **rischio di oltre 2000 punti**
– vendere ancòra a rottura di 40661, minimo di marzo; questa vendita doveva essere eseguita il 3 aprile, nel pieno marasma generato dalle parole di Trump.

Nel mentre, per entrambe le vendite eseguite, lo stop loss poteva essere abbassato sopra 42821, livello dell’ultima svolta di PREZZO.

Non sto descrivendo un trading agevole, ma qui viene il difficile.

Nei 3 gg da lu 7.4 a merc 9.4 le dichiarazioni del presidente hanno generato **range giornalieri di circa 3000 punti, quindi oltre il range medio mensile.**

In sostanza, solo se avessi avuto **grande fiducia nel target di 37000, avrei ottenuto**

una chiusura in forte profitto.

Diversamente, si viene coinvolti nel marasma e si rischia di chiudere una operazione, a lungo studiata, ad un prezzo condizionato da un oratore molto potente, che parla a MERCATI APERTI.

Quanto poi ad avere il coraggio di aprire una posizione al rialzo sulla trendline, intorno a 37000 – 37500, era necessario avere in tasca un **recente profitto al quale non mi fossi già affezionato e una forte convinzione nella analisi svolta in precedenza.**

Se invece si assumono le decisioni tra un proclama e l'altro, si diviene parte del gregge e non mi interessa.

Se volessi consolarmi, ma mi occorre altro tempo, posso solo pensare agli amici gestori che hanno mantenuto i long e hanno passato giorni intensi.

Senza aver ad oggi risistemato l'equity line.

Sul piano operativo, ancòra ci troviamo nella terra di nessuno, in cui lo stop loss supera l'utile possibile.

NASDAQ 100 CASH

Dopo essere sceso del 25.5 % da **22222** (segnalato come un numero quanto meno strano, mi ricordava SP 500 a **666** nel marzo 2009) a 16542, NAS 100 sembra aver ripreso una forza relativa superiore a DOW JONES.
Tra 20500 e 22000 esaminerò il comportamento, per eventuale vendita.

NOTA FINALE

Un lettore mi ha chiesto perché mi sottopongo ad un certo sforzo di analisi (felice che ciò sia compreso, almeno da taluni) per poi inserire nella Lettera solo poche strategie.

Rispondo che :

– i Mercati non sono sempre gestibili;
– io stesso non sono sempre altrettanto intraprendente;
– se potessi stare molto fuori dai Mercati, limitandomi ad analizzarli, per poi agire poche volte con convinzione, avrei raggiunto uno dei miei maggiori obiettivi;
– infine, elaborare una strategia che possa reggere da un sabato all'altro, senza poter intervenire, garantisco essere difficile (con un presidente siffatto, pare quasi impossibile, ma sono fiducioso)

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERDI	CONV. IN EUF	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000		EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000		EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270		EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500		EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750		EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5		EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535		EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165		EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750		EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000		EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500					
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000		EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO					
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660		EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000		EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340					
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300		EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO					
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260		EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45		EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100		EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3					
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500		EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760		EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050		EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925		EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730		EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180		EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150		EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400		EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950		EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200		EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO					
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905		EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750		EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600					
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400		EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000					
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000		EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975					
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3					
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750		EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200		EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150		EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115					
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375		EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400		EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900		EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800		EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900					
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400	USD - 400		EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450					
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313		EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9					
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943		EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220		EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220		EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700					
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250		EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720					
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926		EUR - 854	107418	
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350					
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8		EUR - 863	106555	
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700		EUR 667	107222	
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	32,2 STOP	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000		EUR - 952	106270	
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 100		EUR -98	106172	
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768	2832					
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640		EUR - 621	105551	
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860					
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400		EUR - 388	105163	
17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000	19300					
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1522		EUR -1384	103779	
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20200	19300					
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1922		EUR - 1747	102032	
28.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700	19300					
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 922		EUR - 838	101194	

OPERAZIONI IN ESSERE

NESSUNA

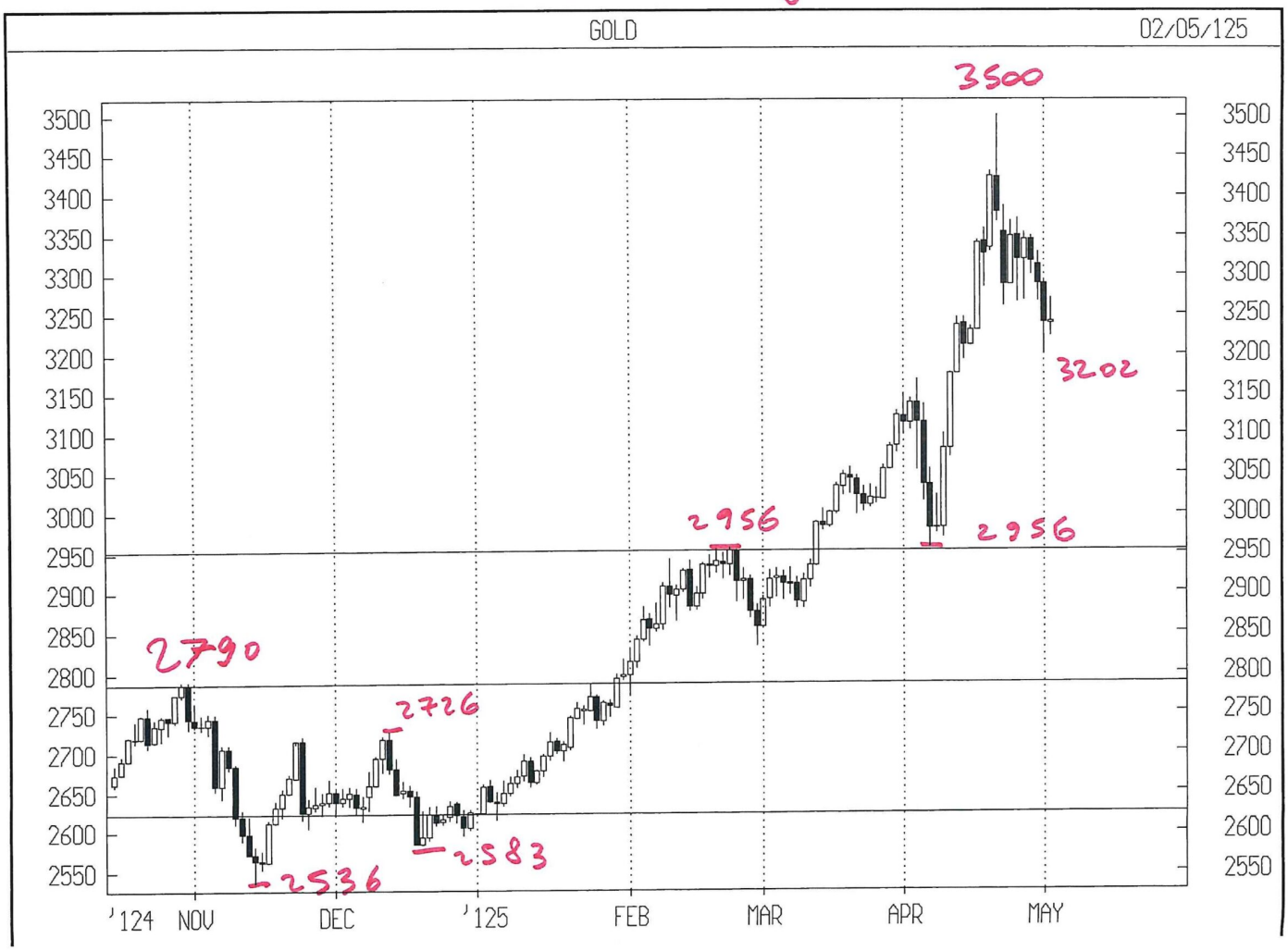
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

NESSUNO

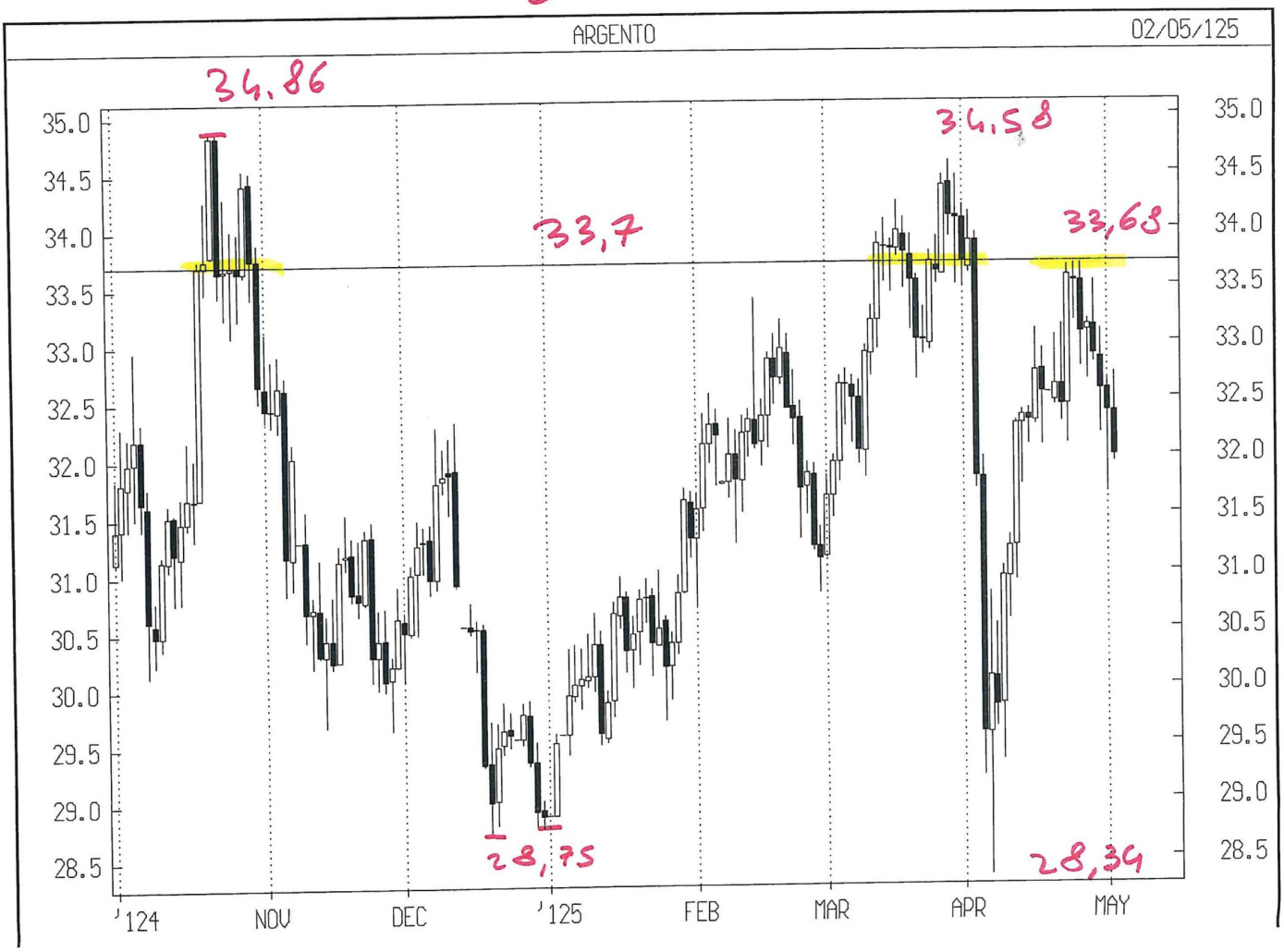
cash weekly


GOLD
02/05/125
3500
2956
2956
2790
2536
2088
1810
3600
3500
3400
3300
3200
3100
3000
2900
2800
2700
2600
2500
2400
2300
2200
2100
2000
1900
1800
N D '124 F M A M J J A S O N D '125 F M A M

cash daily


GOLD
02/05/125
3500
3202
2956
2956
2790
2726
2583
2536
3500
3450
3400
3350
3300
3250
3200
3150
3100
3050
3000
2950
2900
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR
APR
MAY

cash daily

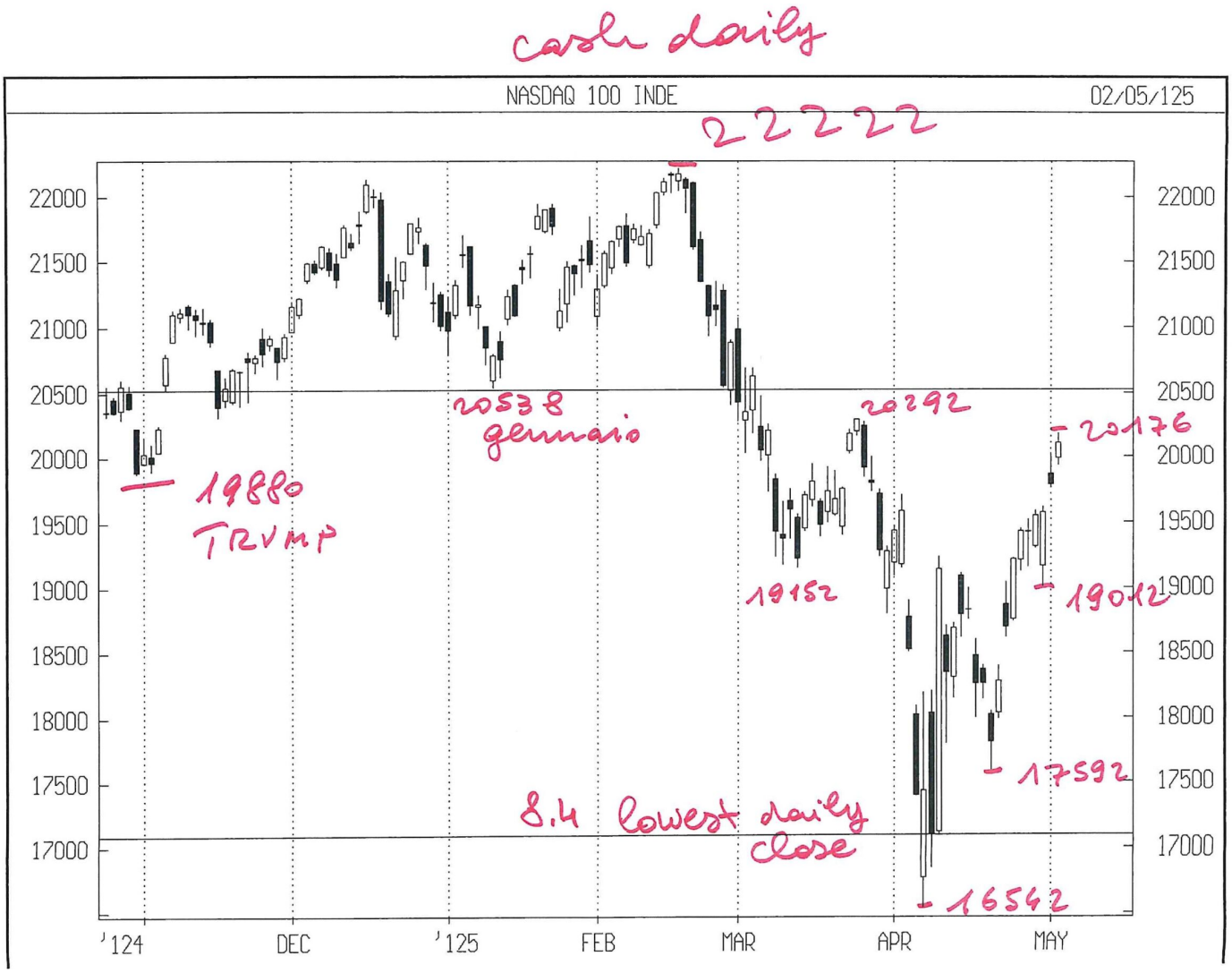

ARGENTO
02/05/125
34,86
34,58
33,7
33,68
28,75
28,34
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR
APR
MAY

Cash weekly

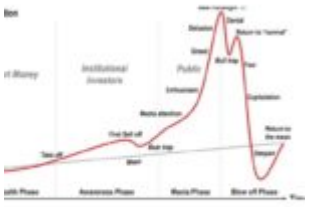

DOW JONES INDUS
02/05/125
46000
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
45073
36611
32327
28660
'122
'123
'124
'125

cash daily


DOW JONES INDUS
02/05/125
45073
45054
3.3
44033
26.3
42821
41667
TRUMP
41844
40661
15.4
40791
41386
2.5
21.4
37830
7.4
36611
45000
44500
44000
43500
43000
42500
42000
41500
41000
40500
40000
39500
39000
38500
38000
37500
37000
'124
DEC
'125
FEB
MAR
APR
MAY



UN NUOVO PARADIGMA



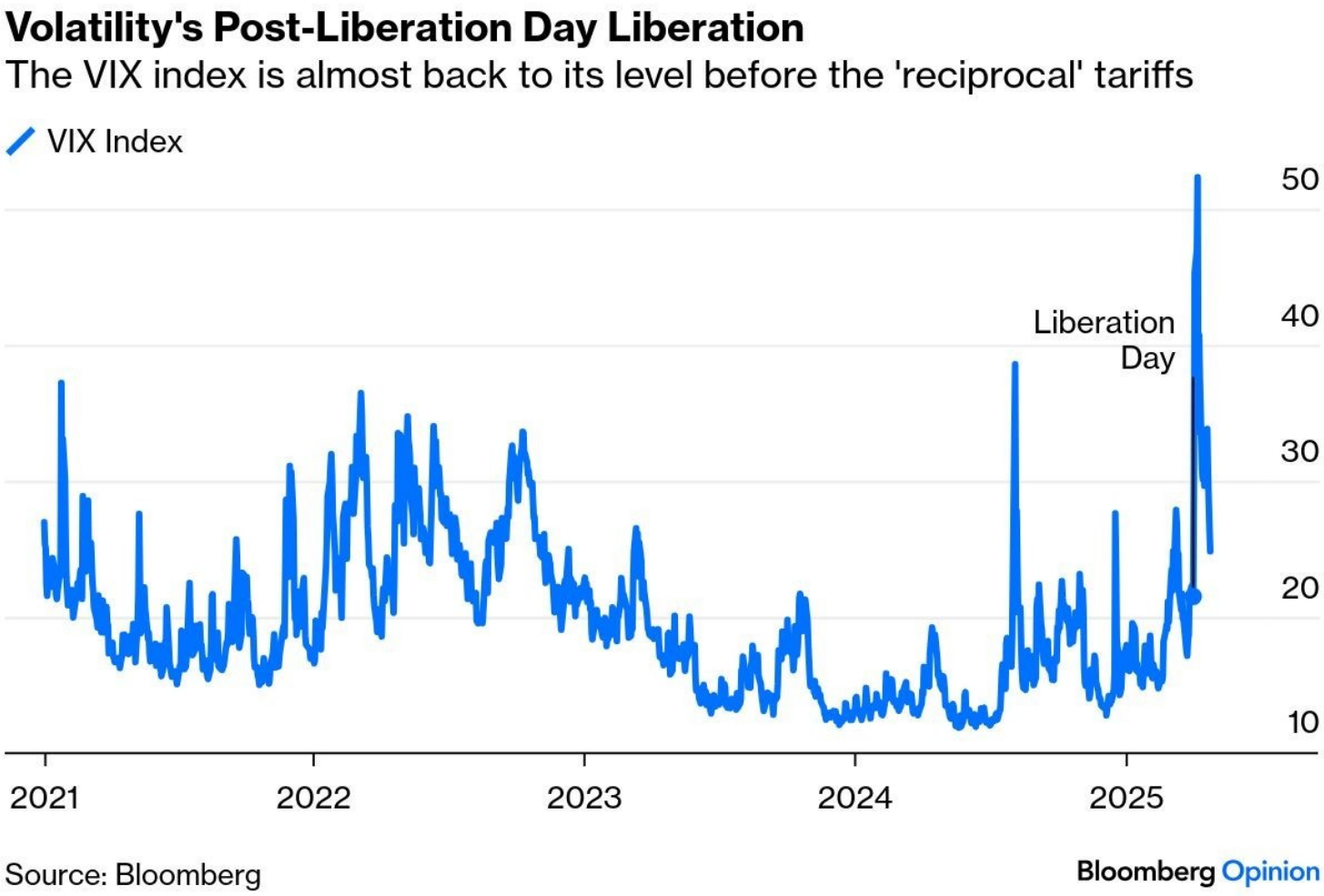
Tutto cambi perché nulla cambi? Possibile, visto che è l'America il cui nuovo presidente ha deciso di cambiare tutto, lo ha fatto per evitare di

proseguire in una deriva di profondo cambiamento, dove era destinata a perdere posizioni. Esaminare oggi lo stato attuale dello sviluppo economico globale e quello -parallelo- dei mercati finanziari sembra più questione dí sociologia che di statistica perché la reazione degli investitori (fuga dal Dollaro e dai mercati borsistici americani) può essere giustificata soltanto in parte. Tant'è che molta parte della volatilità dei mercati nell'ultima settimana è già rientrata. E anche parte delle perdite dei listini hanno subìto un rimbalzo. Ovviamente la volatilità dei mercati, per molte ragioni, non può scomparire da un giorno all'altro. Né avrebbe senso attendersi un pieno recupero dei livelli massimi cui erano giunte le quotazioni delle borse o la piena ripresa delle quotazioni del Dollaro americano. Ma un parziale recupero e, con esso, una progressiva stabilizzazione delle oscillazioni, sono già partiti nell'ultima settimana. E potranno faticosamente proseguire nei prossimi mesi.

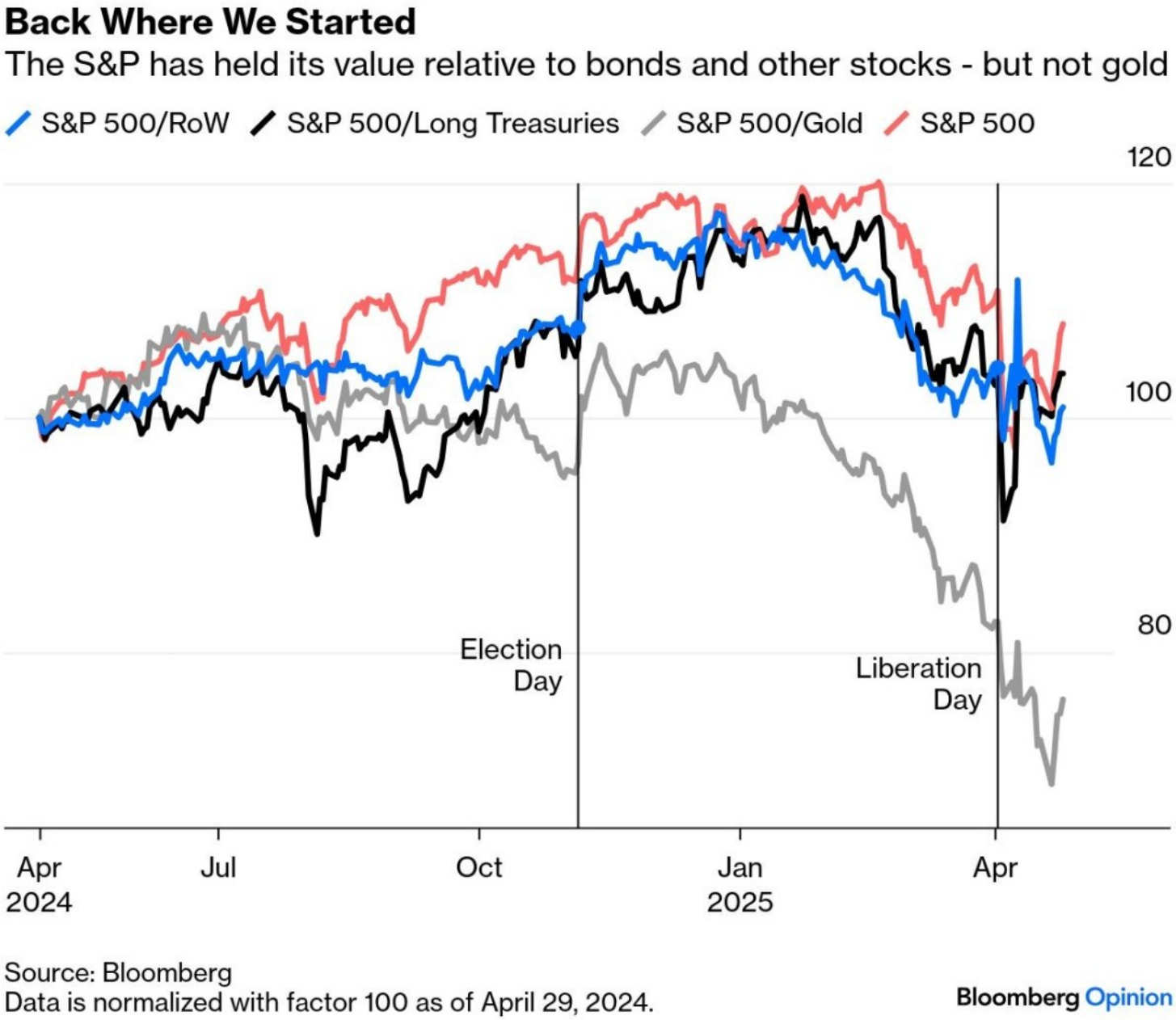
I MERCATI CONTRO LA POLITICA DI TRUMP

Ciò che sta iniziando ad emergere è infatti, dopo gli scrolloni, un vero e proprio nuovo paradigma nelle relazioni internazionali che non necessariamente sarà peggiore del precedente. Il quale avrà almeno il merito di fare maggior chiarezza nei rapporti di geopolitica tra le varie nazioni e che probabilmente porterà con se una stabilizzazione dei mercati finanziari. Questi ultimi sono rimasti condizionati psicologicamente (anzi, visto che il fenomeno è stato portato a livello ampiamente collettivo: potremmo dire sociologicamente condizionati) dagli annunci di Trump. Ma anche dalla grancassa mediatica che ha voluto che le campane suonassero a morte. Cosa che non poteva continuare in eterno.

Subito dopo gli annunci dunque la volatilità ha fatto un salto quantico, per poi tornare quasi ai livelli precedenti:



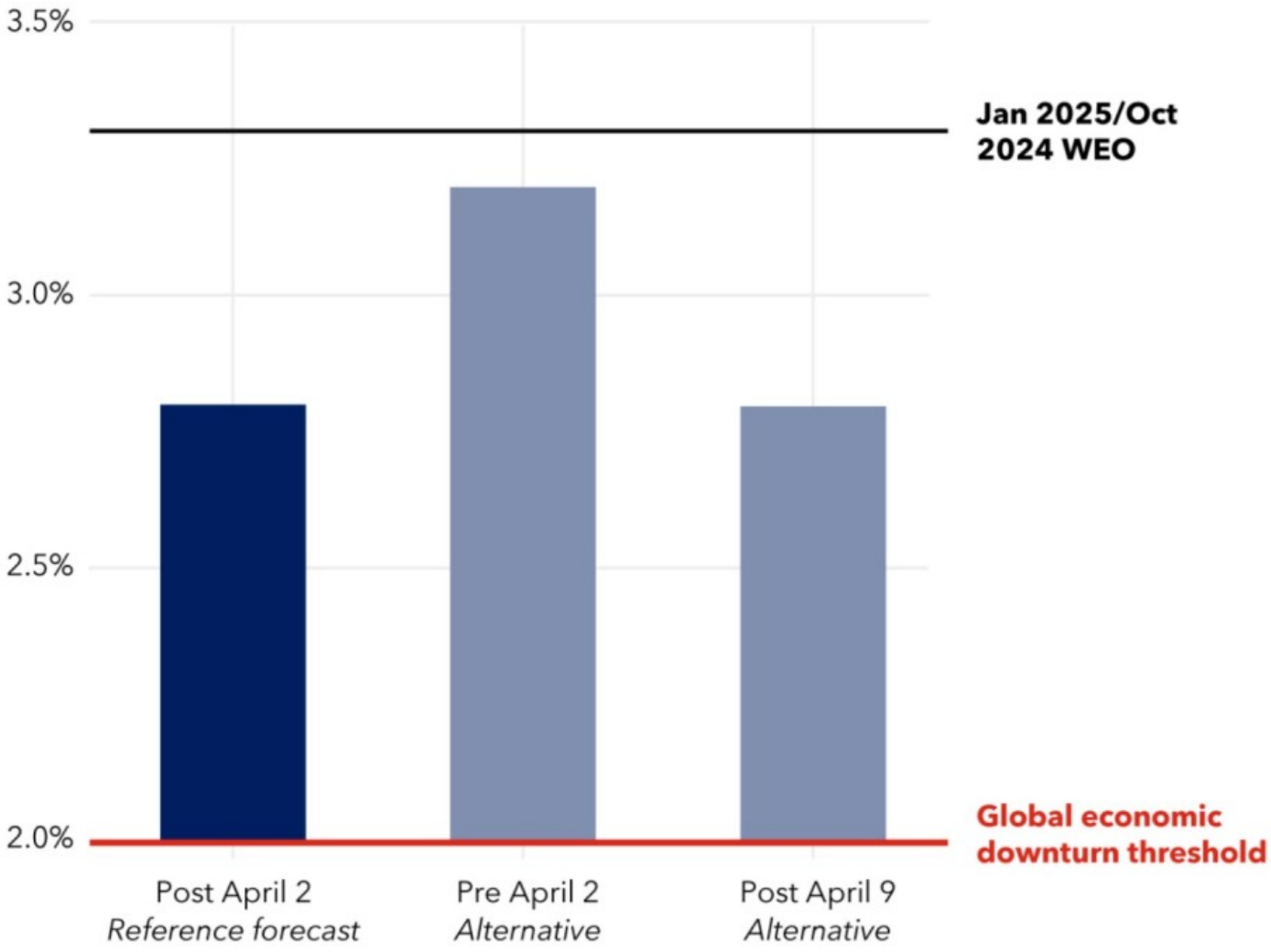
La stessa cosa è successa ai mercati finanziari, salvo che alle quotazioni dell’oro:



Questo perché prima di stracciarsi davvero le vesti gli investitori dovranno fare i conti con la realtà della macroeconomia, che non confermerà completamente le previsioni catastrofiche circolate nell'ultimo mese. A metterlo nero su bianco è addirittura l'International Monetary Fund:

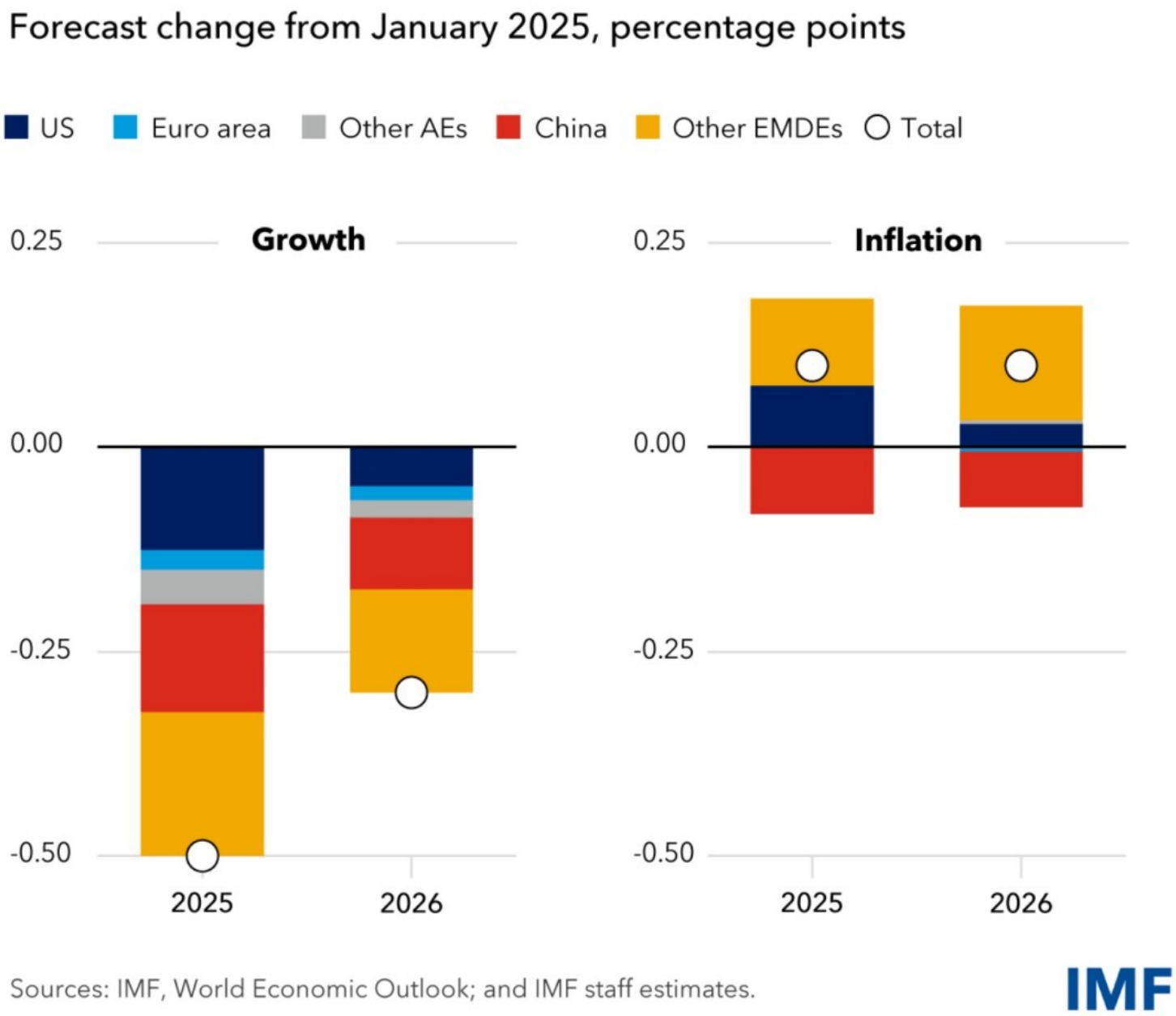
Global growth forecasts vary by scenario

Real GDP growth, 2025



Sources: IMF, World Economic Outlook; and IMF staff estimates. Note: Post April 2 reference forecast is based on information available as of April 4, 2025

IMF



E infatti, se andiamo a guardare cos'è successo nel mondo sino ad oggi a livello di :

- Inflazione,
- Consumi,
- Investimenti,ù
- Tassi d'interesse,
- Profitti netti delle imprese quotate,

è interessante notare che -almeno per il momento- non è successo quasi nulla. L'economia reale si trova più o meno nella stessa situazione di inizio d'anno, quando già ci si aspettava un rallentamento dello sviluppo economico. Ecco al riguardo un'altra tabella pubblicata lo scorso 24 Aprile:

Economic forecasts: Asia and the Pacific

(real GDP growth; year-over-year percent change)

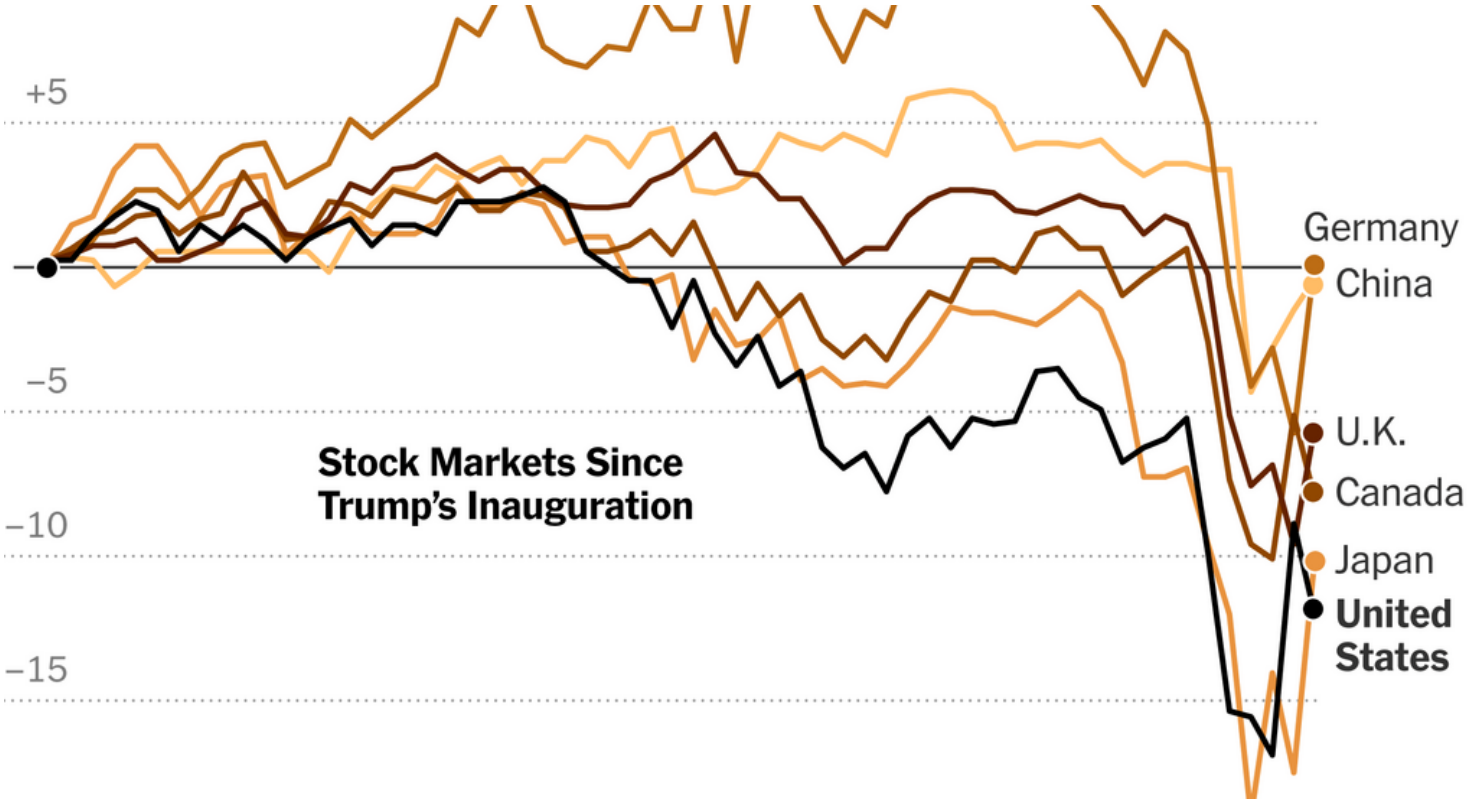
		PROJECTIONS		CHANGE FROM OCT 2024 WEO	
	2024	2025	2026	2025	2026
Asia	**4.6**	**3.9**	**4.0**	**-0.5**	**-0.3**
Advanced Economies	**1.5**	**1.2**	**1.4**	**-0.7**	**-0.3**
Australia	1.0	1.6	2.1	-0.5	-0.1
Hong Kong SAR	2.5	1.5	1.9	-1.5	-1.0
Japan	0.1	0.6	0.6	-0.5	-0.2
Korea	2.0	1.0	1.4	-1.2	-0.8
Macao SAR	8.8	3.6	3.5	-0.5	-0.3
New Zealand	-0.5	1.4	2.7	-0.5	0.3
Singapore	4.4	2.0	1.9	-0.5	-0.6
EMDEs	**5.3**	**4.5**	**4.6**	**-0.5**	**-0.3**
Brunei Darussalam	4.2	2.5	2.6	0.0	0.0
Cambodia	6.0	4.0	3.4	-1.8	-2.8
China	5.0	4.0	4.0	-0.5	-0.1
India	6.5	6.2	6.3	-0.3	-0.2
Indonesia	5.0	4.7	4.7	-0.4	-0.4
Lao P.D.R.	4.3	2.5	2.0	-1.0	-1.1
Malaysia	5.1	4.1	3.8	-0.3	-0.6
Mongolia	4.9	6.0	5.9	-1.0	-0.1
Myanmar	-1.1	1.9	2.1	0.8	0.8
Nepal	3.1	4.0	5.5	-0.9	0.6
Philippines	5.7	5.5	5.8	-0.6	-0.5
Thailand	2.5	1.8	1.6	-1.2	-1.0
Vietnam	7.1	5.2	4.0	-0.9	-2.0
Pacific Island Countries	**3.6**	**3.1**	**2.7**	**-0.2**	**-0.1**
ASEAN	**4.8**	**4.1**	**3.9**	**-0.6**	**-0.7**

Sources: IMF, World Economic Outlook database; and IMF staff estimates and projections. Note: EMDE = emerging market and developing economies, excluding Pacific island countries and other small states. ASEAN = Brunei, Cambodia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Philippines, Singapore, Thailand, Vietnam. India data is by fiscal year, starting April 1. Pacific island aggregate is simple average, other aggregates use weighted average.

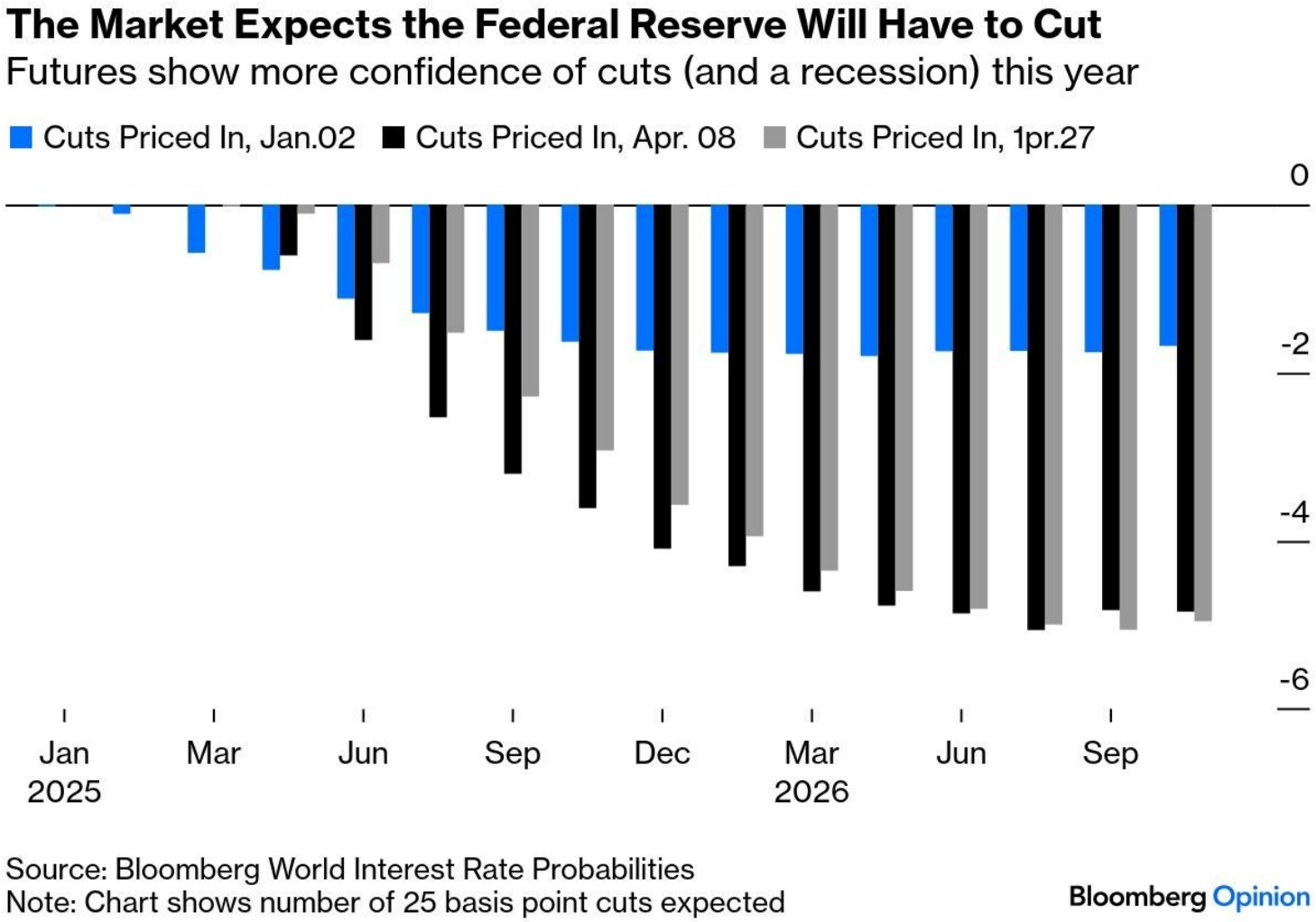
IMF

IL GIOCO DELLE ASPETTATIVE

L'unica vera differenza da allora ad oggi sui mercati finanziari l'hanno dunque fatta le aspettative: l'annuncio da parte di Trump di nuove tariffe doganali sulle merci che saranno importate in futuro negli USA ha provocato una forte reazione da parte degli investitori internazionali e (probabilmente) poche forti mani hanno provocato crolli delle borse e allarmi generalizzati, supportati dal mantra di analisti ed economisti pronti a dichiarare l'avvento di un'era di stagnazione economica e nuova inflazione a causa dei dazi annunciati. Salvo poi essere smentiti dagli Organismi sovranazionali.



Le quotazioni delle borse, dal "liberation day" americano ad oggi, sono discese del 10% in media (ma nei tre-cinque mesi precedenti erano salite di altrettanto). Il dollaro si è parimenti svalutato del 10% circa (i dazi puntano soprattutto a questo) e le quotazioni dell'oro sono salite anche oltre quel 10% circa. I tassi d'interesse invece sono rimasti più o meno gli stessi negli USA (con l'attesa del mercato per qualche taglio già nell'anno corrente) e sono scesi in quasi tutto il resto del mondo.



Il tutto sulla base della richiesta da parte del governo federale americano (inascoltata fino ad oggi) di un riequilibrio delle partite commerciali con il resto del mondo. Ovviamente subito dopo l'annuncio dei dazi alle importazioni in America sono iniziate la trattative con i moltissimi paesi colpiti da tali dazi per ridurre il disequilibrio commerciale e trovare accordi finalizzati ad evitare una paralisi degli scambi commerciali. In molti casi gli avvi di questi colloqui hanno effettivamente permesso di sospendere le ulteriori tariffe doganali e di cercare nuovi equilibri bilaterali.

MA L'AMERICA AVEVA PERDUTO COMPETITIVITÀ

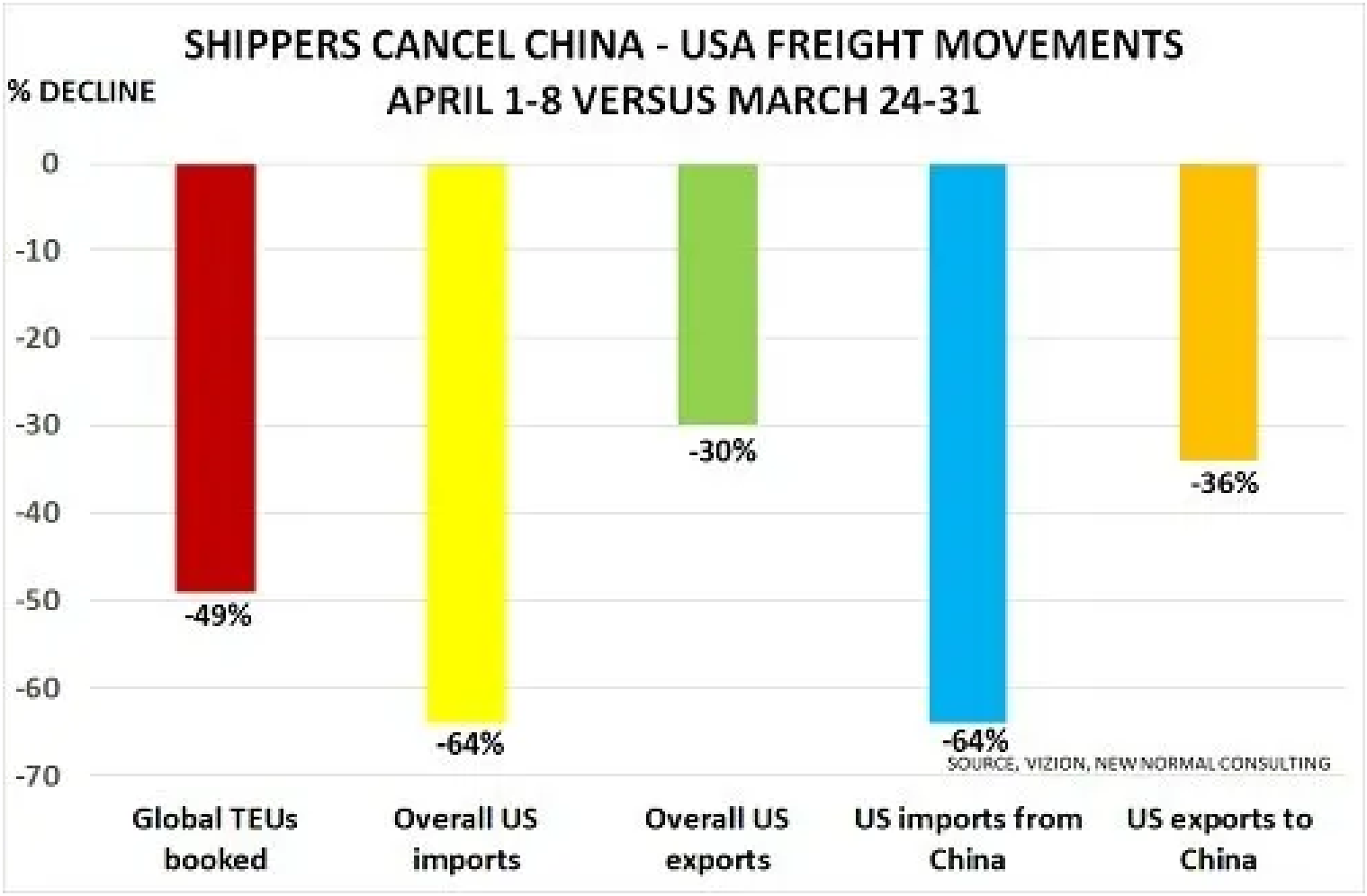
Nel grafico che segue la forte discesa del livello di competitività negli USA negli ultimi 25 anni fino allo scorso anno:



L’unica vera contrapposizione da registrare (almeno per il momento) che, anche per motivi storici e strategici, rischia di restare tutt’altro che temporanea- è quella dell’America con la Cina. Ma neanche questa era inaspettata. Una contrapposizione che proviene da molto lontano, e che è sicuramente stata acuita dal successo della Cina nel capitanare

un’organizzazione dell’organizzazione di paesi non allineati alternativa alla NATO e che risponde al nome di BRICS (anche se il numero degli aderenti dai 5 originari è passato ad 11 membri a pieno titolo e 9 partners aggiuntivi, per un totale del 55% della popolazione globale e del 43% del Prodotto Lordo Globale (in termini di Dollari americani).

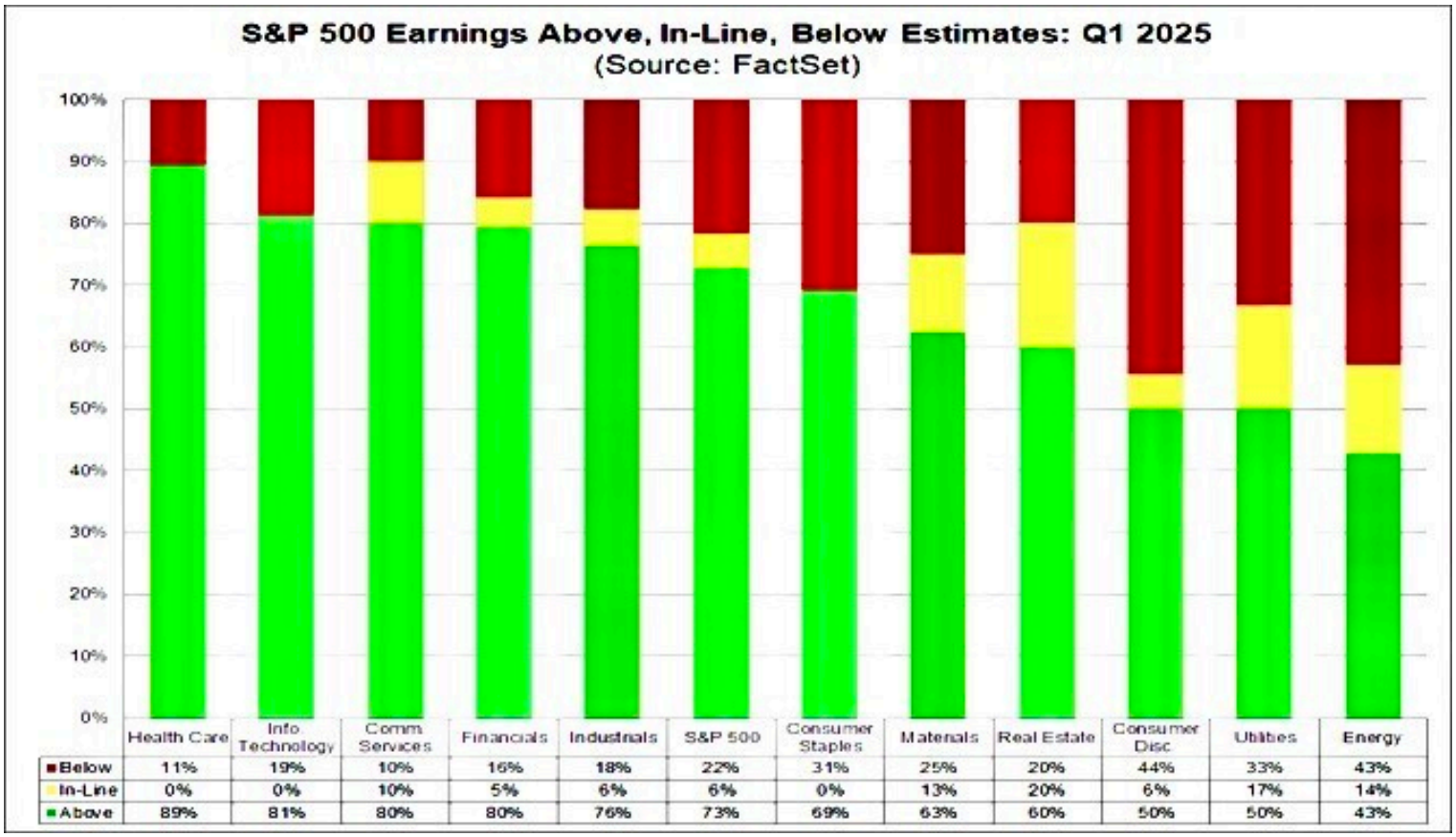
Ora quella contrapposizione con la Cina è letteralmente deflagrata ma occorre chiedersi se davvero durerà a lungo, perché la cosa non sarebbe negli interessi di alcuna delle due nazioni e i presidenti di America e Cina sono notoriamente molto pragmatici. Nel grafico il brusco calo di importazioni americane dalla Cina :



Basterebbero soltanto queste considerazioni per poter affermare che la crisi di fiducia dei mercati finanziari sia destinata a invertirsi molto presto. Ma occorre anche tenere presente che la tendenza al ribasso (piuttosto incomprimibile) dei tassi d’interesse in tutto il mondo dovrebbe aiutare non poco la ripresa delle quotazioni di borse e titoli a reddito fisso.

Unica grande incognita sono i profitti delle imprese, dal momento che essi potrebbero risultare affetti dalla (quasi scontata) prospettiva di riduzione dei consumi un po’ in tutto il mondo, che dovrebbe palesarsi molto presto anche nei dati statistici dei prossimi mesi. E’ noto come uno dei criteri più diffusi di valutazione delle imprese sia infatti quello del valore attualizzato dei profitti netti futuri. E va da sé che dunque un’attesa di ribasso dei

profitti netti futuri possa risultare in una minor valutazione d'azienda, a meno che il tasso d'interesse al quale tali profitti vengono attualizzati non scenda più che proporzionalmente. Nel qual caso evidentemente le valutazioni potrebbero addirittura tornare a crescere. Nel grafico qui riportato si può leggere infatti un andamento positivo a tutto il 1.quadrimestre del 2025:



	Health Care	Info Technology	Comm Services	Financials	Industrials	S&P 500	Consumer Staples	Materials	Real Estate	Consumer Disc	Utilities	Energy
Below	11%	19%	10%	16%	18%	22%	31%	25%	20%	44%	33%	43%
In-Line	0%	0%	10%	5%	6%	6%	0%	13%	20%	6%	17%	14%
Above	89%	81%	80%	80%	76%	73%	69%	63%	60%	50%	50%	43%

Oggi il nuovo paradigma geo-politico cui punta il nuovo presidente americano è sicuramente quello di una svalutazione del cambio del Dollaro americano, accompagnata ad una progressiva monetizzazione del debito pubblico di Washington. Uno scenario che possa aiutare i governi occidentali a ridurre la spesa per interessi derivante dalla mole di debito pubblico e, possibilmente, ad abbassare il costo dell'energia che negli ultimi tempi aveva contribuito all'inflazione dei prezzi alla produzione.

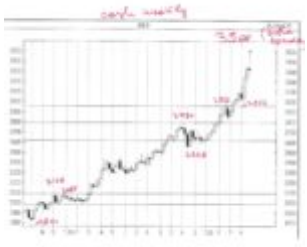
Il rincaro delle importazioni deciso dal governo americano ha inoltre anche lo scopo di favorire l'industria nazionale e quello di creare le condizioni perché molte imprese decidano di venire a produrre all'interno degli USA ciò che prima vi veniva esportato. Questo per far rifiorire la manifattura che fino a poco tempo fa l'Occidente aveva delegato quasi totalmente all'estremo Oriente.

Niente di trascendentale, dunque, né di inaspettato. Piuttosto inaspettata invece è stata la prima risposta -quasi isterica- dei mercati finanziari all'annuncio delle politiche protezionistiche americane. Una reazione che nell'ultima settimana è già in parte stata

riassorbita e che non è improbabile possa rientrare quasi completamente nei prossimi mesi, soprattutto se, come è presumibile, Trump avvierà trattative con la Cina. A quel punto, sebbene sotto un nuovo paradigma, il commercio internazionale sarà stato in qualche modo normalizzato.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 119 – sab 26 apr 2025

Operazioni in essere : nessuna

Premessa

La pausa pasquale mi ha fatto riflettere e ho deciso che ora questa Lettera cambia strategia, nella gestione degli stop loss.

La direzionalità univoca degli ultimi 12 – 18 mesi per gli indici azionari occidentali (Asia tuttora è ferma al palo) e per i metalli preziosi mi induceva già ad un ripensamento, ma il trading, fin troppo scoperto (tanto che ormai ne hanno scritto tutti) di chi sappiamo, ha cambiato il panorama e devo adeguarmi.

GOLD GIU 25

Lu 7.4 GOLD aveva rotto il minimo della settimana precedente, scendendo a 2956 cash, per poi salire di 289 USD nei successivi 4 gg, dando vita ad una **settimana outside rialzista, la più grande di sempre in valore assoluto; in percentuale non ricordo.**

Poi è salito a 3500 cash (numero tondo, che fa pensare, come 22222 di NASDAQ

100 in feb 2025) per perdere 240 usd in 24 ore, giù a 3260.

Il range giornaliero medio era di 30 USD, mentre è ora di 100 USD.

Impossibile fare trading, sono consentiti solo ATTI DI FEDE, senza stop loss.

Attendo.

SILVER LUGLIO 25 (ripropongo parte del paragrafo, che servirà in seguito, anche per altri Mercati)

Le eventuali, poco probabili, operazioni saranno effettuate sul contratto luglio, essendo il maggio vicino alla consegna.

Merita riproporre una parte della precedente N. 117 :

"Rammento che in **marzo 2025** scadeva un ciclo temporale di medio – alto rilievo.

Nell' àmbito di marzo, avevo trovato un ciclo settimanale nella settimana del 24 – 28 marzo e quindi volevo vendere quando si fosse avvicinato a 34,86 operando poi in rottura del minimo di ogni giorno precedente.

Nella settimana 24 – 28 marzo, SILVER CASH era **salito fino a 34,58 – molto vicino all'area che mi interessava.**

Sottolineo che il future maggio sta prezzando circa 90 cent più del cash, fatto assolutamente anomalo, quindi a SILVER CASH 34,86 corrisponderebbe il maggio fut a 35,76."

E ancora :

"L'anomalia di SILVER FUTURE rispetto al prezzo per contanti si è **ribaltata dalla parte opposta.**

Ora il maggio future vale solo 5 cents più del prezzo cash.

Lu 7.4 SILVER CASH è precipitato a 28,34 USD (da 34,58) e il MAGGIO FUTURE è addirittura andato **sotto il prezzo per contanti**, scendendo fino a 27,54 (da 35,50).

Quindi il 28.3 il MAGGIO FUTURE **valeva 92 cents più del cash, mentre il 7.4 valeva 80 cents di meno.**

Ciò sembra testimoniare una scollatura (temporanea ?) tra SILVER in consegna per contanti e i contratti a termine.

Nei 4 gg successivi il MAGGIO FUTURE è salito da 27,54 a 32,30 – quasi il 20 %

(poi è salito a 33,68 .....)

Più volte avevo scritto che avevo un forte segnale mensile in marzo e un medio segnale settimanale il 24 – 28 marzo, quest'ultimo con calcolo di prezzo sul doppio massimo di 34,86.

SILVER salì ve 28.3 solo a 34,58 cash

Un cliente, stupìto prima dalla precisione dell'analisi e poi dal fatto che l'occasione è stata persa per meno di 30 cents, mi ha chiesto se si possa ovviare a questi sprechi di brillanti previsioni.

Rispondo a tutti che dovrei cambiare strategia :

– vendo a rate intorno all'obiettivo
– fisso lo stop loss non ogni sabato precedente, ma gg dopo l'apertura dell'operazione, quando si vede (o si crede di aver visto) l'intero sviluppo della salita.

E' quello che talvolta faccio con il mio denaro, ma ciò richiede interventi giornalieri, la collaborazione di una SIM tempestiva negli alert e, ugualmente, non sempre va dritta."

Quanto sopra va ben memorizzato se si vuole comprendere il nuovo approccio che questa Lettera adotterà da ora certamente per SILVER e forse anche per altri Mercati.

Ciò premesso, osservo che SILVER CASH è ancora una volta tornato intorno a 33,70 -livello che da molte settimane evidenzio sul grafico.

Da 33,70 fino a 34,50 SILVER CASH posso piazzare vendite; il problema è che non opero sul cash, ma a termine e non è costante la distanza tra prezzo per contanti e quello del contratto di luglio.

Da qualche gg il contratto luglio vale circa 30 centesimi più del cash ; speriamo che questa distanza si stabilizzi, salvo la normale discesa verso zero, avvicinandosi alla scadenza.

30 cents corrispondono a circa 1 %, che è in linea con il tasso a breve di USD per il trimestre che manca a luglio.

Resterà così ? Speriamo; comunque SILVER rende difficile scrivere questo paragrafo.

Nei prossimi 5 – 10 gg di trading cercherò personalmente una vendita da 34 a 34,5 di SILVER CASH e quindi tra 34,3 e 34,8 di luglio future con la seguente modalità :

dopo l' eventuale salita almeno a 34,3 del future, venderò alla rottura del minimo di ogni giorno precedente, inserendo lo stop loss sopra il massimo che sarà stato segnato nella settimana di vendita.

Quale è la novità ?

Che non fisso lo stop loss il sabato precedente, ma dal giorno successivo alla vendita.

Teoricamente il rischio sale, ma scende la probabilità statistica di essere stoppati.

Provo con il mio denaro; solo poi verrà inserito nella Lettera, nata molto prudente.

DOW JONES INDU CASH (mi ripeto, ma credo che la pazienza dei lettori sarà premiata)

Il limite molto stretto in % che avevo stabilito, relativamente agli stop loss, avviando questa Lettera, che intendeva proteggere il capitale, non può consentire di operare con questa ampiezza di range giornalieri.

In realtà, come anticipato in calce al paragrafo precedente su SILVER, finchè non cambia il contegno di chi sta manovrando, possiamo avere un giorno a meno 5 % e il successivo a più 5 %, ma può andare anche peggio.

Merc. 9.4 alla sera è successa una brutta cosa, a Mercati aperti.

Siamo passati da zero a 7 % per DOW e 11 % per NAS 100 dalle 19.00 alle 22.00.

Così non si può operare, sarebbe come tirare una moneta; immagino che solo quei pochi si stiano riempendo le tasche e poi qualcuno, non invitato al tavolo, penserà una contromisura.

La velocità del crollo da 45000 a 39 – 38000 mi aveva fatto dubitare del segnale di acquisto a 37000 che avevo per il 7 -11 aprile e quindi non ho inserito l'ordine, nemmeno personalmente, anche perché non era evidentemente possibile fissare un livello di stop loss.

Avevo scritto già sa 12 aprile :

Dopo sparate, smentite, strizzate di occhio e quant'altro ci hanno servito nell'

infernale 7 – 11 aprile 2025, penso che il livello di 36661 , anche dopo soli 4 gg di trading, possa essere considerato uno stop loss di discreto significato.

Avevo quindi inserito (coraggiosamente) due acquisti a 37500 e 37000 per il future, ma lu 21.4 il DOW FUT è sceso solamente a 37998 con immediata risalita di 2500 punti in due gg.

A 41000 circa ora ci troviamo nella TERRA DI NESSUNO, dove si sbaglia comunque.

Serve una pausa.

NASDAQ 100 CASH

E' già sceso del 25.5 % da **22222** (segnalato come un numero quanto meno strano, mi ricordava SP 500 a **666** nel marzo 2009) a 16542

La cosa rilevante è che NAS 100 ha perso il 25.5 % , ma NVIDIA e altri big sono scesi molto oltre e i danni per certi fondi sovraesposti sui TOP 7 saranno evidenti.

Lu 21.4 NAS 100 CASH è sceso a 17592, per poi salire 1800 punti in soli 3 gg.

Anche NAS 100 ha recuperato circa il 50 % della discesa, quindi si trova ad un test importante, da osservare.

Nota finale :

Il lettore più attento di questa Lettera, che già altre volte ha commentato puntualmente e che negli ultimi 15 gg ha sanzionato senza sconti la **eccessiva differenza tra la mancanza di utili e la notevole qualità di certe previsioni temporali e di range** (azionario USA che regge fino a gennaio – febbraio 2025 .....e nella **N. 111 di sa 22 feb 2025** : ....."**gli obiettivi in giù sono talmente lontani che preferirei non parlarne, per evitare sberleffi......" segnando nel grafico DOW JONES in giallo l'area 37000) mi ha ora chiesto perché abbia scritto in rosso il 31.3.2025 nel foglio EXCEL che, indelebile, elenca le operazioni fatte.**

Nemmeno io sono felice di affaticarmi per elaborare simili previsioni (credo insolitamente precise) mentre la Lettera non ne sta beneficiando e quindi ho voluto fissare un **punto zero e cambiare strategia.**

La data 28.8.2023 fu invece da me immediatamente segnata in verde e così è rimasta da 20 mesi, pensando che un profitto del 32 % in 11 mesi era un risultato oltre ogni statistica.

La sensazione di allora era ben centrata.

Con la stessa convinzione ora cambio stile.

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERDI	CONV. IN EUR	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000		EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000		EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805		USD - 1270	EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930			USD - 500	EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750		EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5		EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507			USD - 1535	EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165		EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500			USD - 750	EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820			USD - 1000	EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500					
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500			USD - 3000	EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO					
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660		EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035		USD - 1000	EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340					
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340			USD - 2300	EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO					
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260		EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5			USD -45	EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28			USD - 100	EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3					
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3			USD - 2500	EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760		EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050		EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925		EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730		EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180		EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150		EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400		EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92			USD - 3950	EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92			USD - 2200	EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO					
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905		EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200		USD - 750	EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600					
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600			USD - 400	EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000					
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000			USD - 2000	EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975					
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975			ZERO		126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3					
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3			USD - 1750	EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015			USD - 200	EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015			USD - 150	EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115					
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115			USD - 3375	EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200			USD - 3400	EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200			USD - 900	EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200			USD - 2800	EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900					
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900			ZERO		115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400		USD - 400	EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450					
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450			USD - 313	EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9					
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3			USD 943	EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97			USD - 4220	EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97			USD - 3220	EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700					
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700			USD -250	EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720					
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6			USD - 926	EUR - 854	107418	
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350					
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4			USD -906,8	EUR - 863	106555	
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2			USD 700	EUR 667	107222	
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	32,2 STOP	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2			USD - 1000	EUR - 952	106270	
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300		USD - 100	EUR -98	106172	
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768	2832					
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832			USD - 640	EUR - 621	105551	
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860					
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860			USD - 400	EUR - 388	105163	
17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000	19300					
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239			USD - 1522	EUR -1384	103779	
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20200	19300					
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239			USD - 1922	EUR - 1747	102032	
28.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700	19300					
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239			USD - 922	EUR - 838	101194	

OPERAZIONI IN ESSERE

NESSUNA

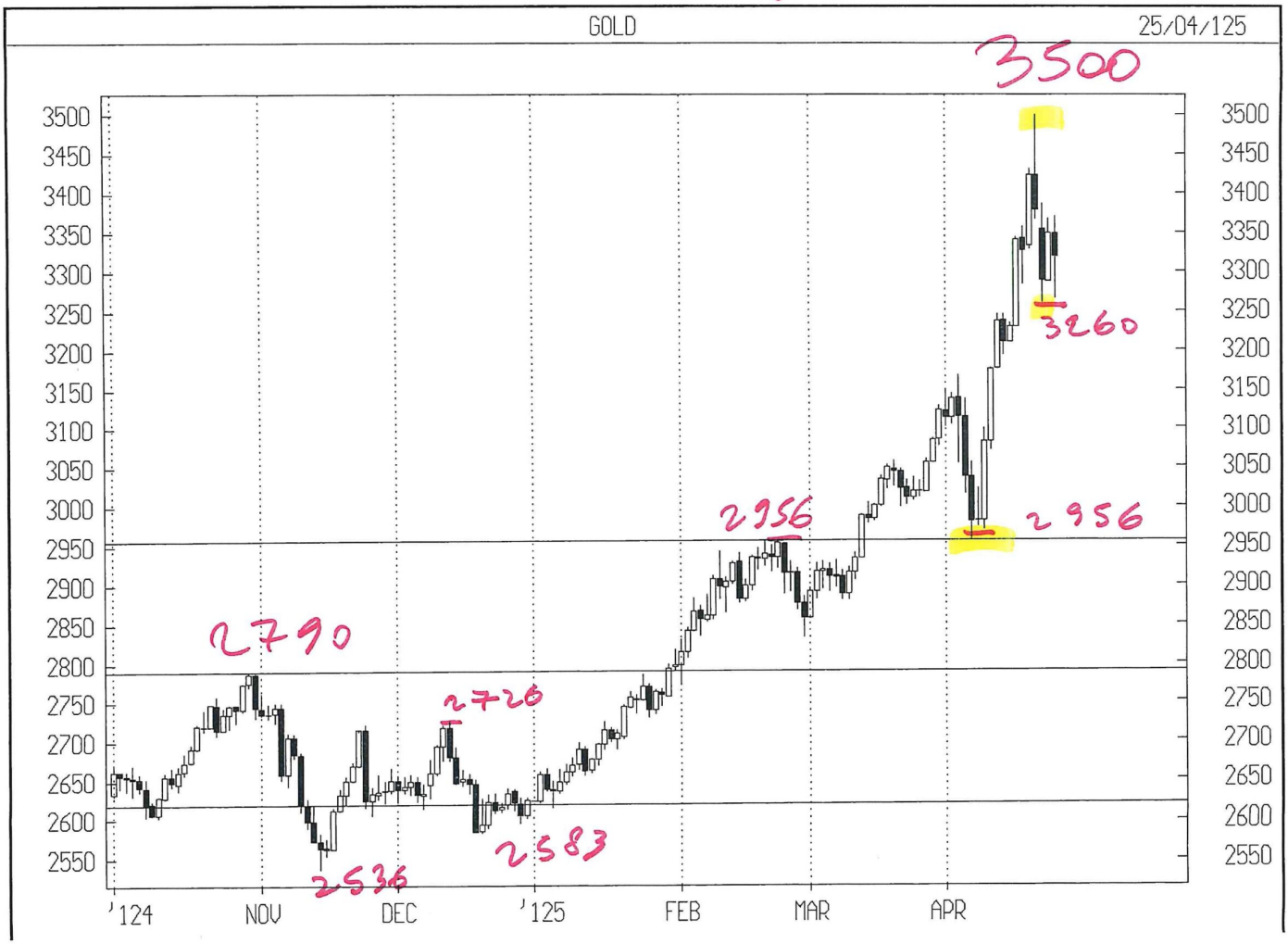
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

NESSUNO

cash weekly


GOLD
25/04/25
3500 (extra tonda)
2956
2956
2790
2536
2166
2088
1810
3500
3400
3300
3200
3100
3000
2900
2800
2700
2600
2500
2400
2300
2200
2100
2000
1900
1800
N D '124 F M A M J J A S O N D '125 F M A

cash daily


GOLD
25/04/125
3500
3260
2956
2956
2790
2726
2536
2583
3500
3450
3400
3350
3300
3250
3200
3150
3100
3050
3000
2950
2900
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR
APR

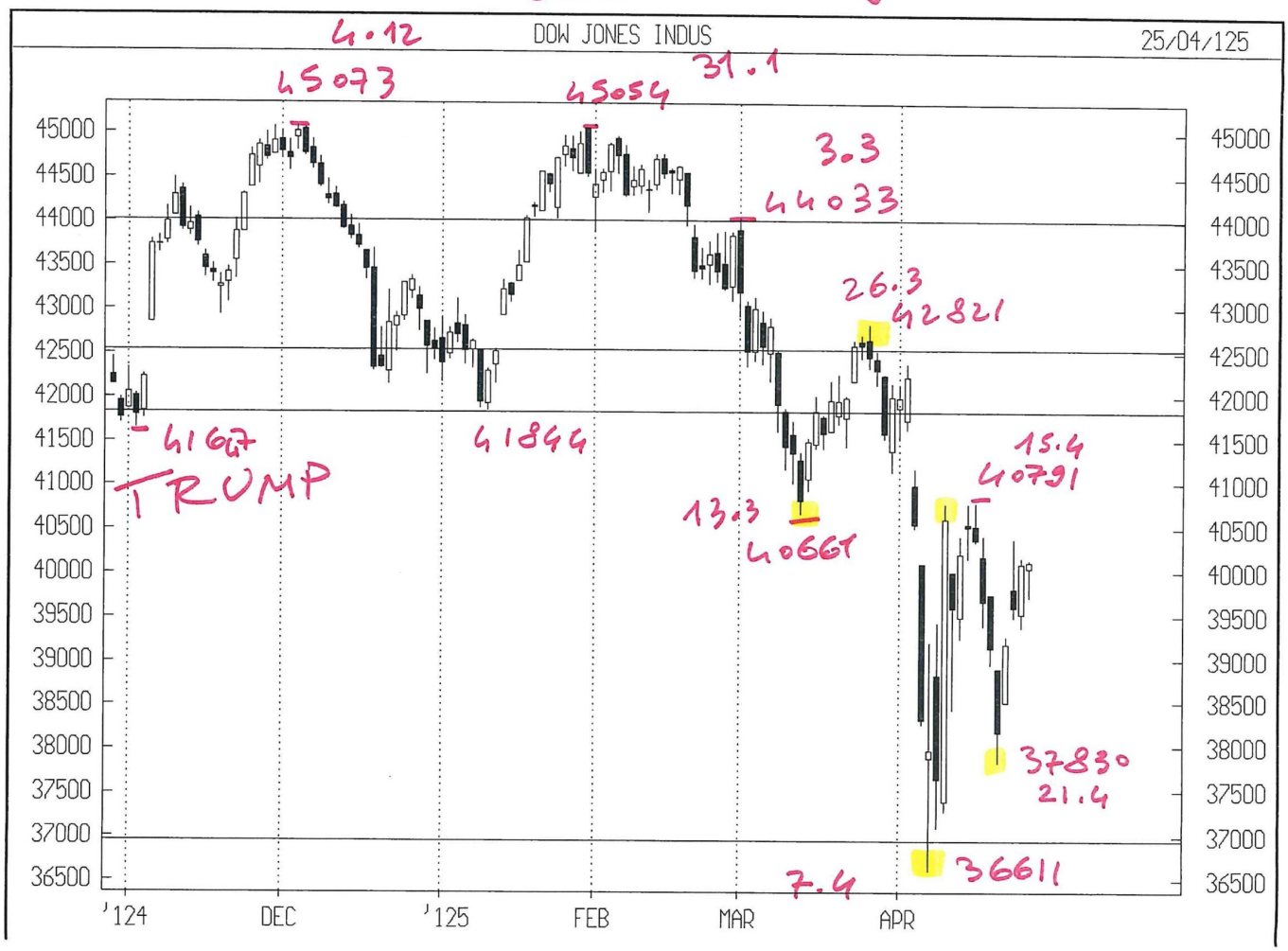
cash daily


ARGENTO
25/04/125
34,86
28,3
34,58
33,7
33,68
7.4
28,34
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR
APR

cash weekly


DOW JONES INDUS
25/04/125
46000
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'121
'123
'124
'125
36952
45073
37122
36611
32327
28660

cash daily


DOW JONES INDUS
25/04/125
4.12
45073
45054
31.1
3.3
44033
26.3
42821
41647
TRUMP
41844
13.3
40661
15.4
40791
37830
21.4
36611
7.4
45000
44500
44000
43500
43000
42500
42000
41500
41000
40500
40000
39500
39000
38500
38000
37500
37000
36500
'124
DEC
'125
FEB
MAR
APR

cash daily


NASDAQ 100 INDE
25/04/125
22222
20538
gennaio
25.3
20292
19880
TRUMP
19152
13.3
9.4
19647
17592
21.4
16542
7.4
22000
21500
21000
20500
20000
19500
19000
18500
18000
17500
17000
'124
DEC
'125
FEB
MAR
APR